



Comune di Rho

VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 17 GIUGNO 2026

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 17 GIUGNO 2026

Ore 21.11

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Segretario generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente

Buonasera, Consigliere. Buonasera, Consiglieri. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Abbiamo iniziato il Consiglio comunale. Consiglieri, scusate? Abbiamo iniziato. Buonasera al pubblico che ci segue da casa.

Do comunicazione degli assenti: Caselli e Giussani. Abbiamo due commemorazioni molto importanti, molto sentite per la nostra città, e per questo do la parola al signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Mi sembra doveroso iniziare questo Consiglio comunale, credo interpretando davvero il sentire dell'intera Amministrazione, dell'intero Consiglio comunale, ricordando due persone che hanno fatto tanto per la città e che negli ultimi quindici giorni ci hanno lasciato.

La prima, in ordine cronologico, è la nostra agente della Polizia locale, Giulia Dell'Oca, che si è tolta la vita con un gesto che credo solo lei conosca, poi tutte le situazioni, tutte le ragioni che l'hanno portata a questo, proprio all'interno del nostro comando della Polizia locale, è stato ed è un momento davvero difficile, complicato per tutto il Corpo della Polizia locale. Giulia era ben voluta da tutti, perché ho raccolto davvero tantissime parole di stima e di affetto nei suoi confronti, dai cittadini, da alcuni rappresentanti delle associazioni, anche da tanti rappresentanti politici, ma era anche un punto di riferimento positivo per il Comando. Chi fa l'agente di Polizia locale, nel suo ruolo passa tante ore insieme in macchina condividendo esperienze anche forti con i propri colleghi e un gesto di questo tipo, che è avvenuto proprio all'interno del nostro Comando, non può che lasciare tutti sgomenti, smarriti, increduli, tutti alla ricerca di qualche risposta a domande che nascono naturalmente.

L'abbiamo - l'hanno, mi viene da dire - ricordata anche durante il funerale tantissimi colleghi presenti, anche gli altri Corpi di Polizia locale di altre città, davvero tantissimi, le altre forze dell'ordine presenti e credo che tutto il Consiglio comunale oggi si stringe alla famiglia, alla mamma, al papà, a tutti coloro che le volevano bene,

le vogliono bene, e anche a tutti i nostri agenti della Polizia locale che stanno vivendo questo momento davvero difficile e complicato. A loro va soprattutto il nostro abbraccio, il nostro affetto e il nostro sostegno in questo percorso che ciascuno sta facendo rispetto a quanto Giulia ha voluto fare.

La seconda persona invece è Piero Airaghi. Si passa un po' all'omega della vita, 96 anni, in piena forma, possiamo dire, fino agli ultimi mesi. Una persona che ha vissuto gli stravolgimenti della nostra città, andando a raccogliere tutti i racconti, tutto ciò che poteva ricordare quei passaggi che la nostra città ha vissuto e scavando nella storia della nostra città. Ci lascia un patrimonio importante. Viene da dire, è quasi incredibile che una persona da sola possa aver fatto così tanto per la storia della nostra città. Piero Airaghi aveva anche voluto donare proprio qualche anno fa tutto il suo archivio al Comune di Rho, perché fosse lasciato in via permanente, fosse affidato a un'istituzione e ci stringiamo alla moglie, alla figlia e ai familiari più stretti, ricordandolo in questo Consiglio comunale.

Poi credo che l'eredità di Piero Airaghi sarà un'eredità che darà altri frutti nel tempo, non si fermerà qui e sicuramente avremo altre e tante altre occasioni per raccontarlo e ricordarlo. Grazie.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Mi unisco a un momento di commemorazione, se mi è permesso, citando anche il dottor Giorgio Villa, che in città ha fatto tanto bene, fondatore dell'Abbraccio, un presidio di inclusione, di ascolto e di attenzione alle famiglie. Quindi un pensiero penso sia doveroso e penso sia condivisa, viste anche le pubblicazioni sulle pagine e le note stampa di ricordo del dottor Giorgio Villa.

Faccio una piccola comunicazione, per mettere a conoscenza l'Aula, la Giunta e la cittadinanza del fatto che qualche giorno fa mi è stata conferita la nomina da assessore nel Comune di Vittuone e penso sia giusto e doveroso far sapere all'Aula, ai colleghi e alla Giunta comunale che avrò questo incarico amministrativo, che non penso e spero non tolga tempo e attenzione alla città di Rho, ma mi riserverò poi di dare ovviamente disponibilità a iniziative e a collaborazioni che possono essere fatte tra le amministrazioni comunali, le associazioni e le realtà del territorio. Quindi ci tenevo a comunicarlo e ad augurare buon lavoro a tutti.

Presidente

Grazie. Congratulazioni, comunque. Anche per la nomina da segretario del Circolo della Lega di Rho. Grazie anche a Giussani, che non c'è stasera, per il lavoro che ha svolto.

Un minuto di silenzio per le persone che abbiamo ricordato.

MINUTO DI SILENZIO

Presidente

Sono le 21.19, iniziamo con la prima interrogazione, presentata dal gruppo consiliare della Lega.

PUNTO N. 1

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 24599 DEL 08/04/2026)
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DELLA LEGA RELATIVA A
SICUREZZA E VIDEOSORVEGLIANZA PRESSO I VARCHI DI
ACCESSO E L'AREA PICNIC DEL PLIS (PARCO LOCALE DI
INTERESSE SOVRACOMUNALE) BASSO OLONA.**

Presidente

Io ho segnato qui Giussani, non so, interverrà penso il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie. Porto i saluti anche del Consigliere Giussani. Ringrazio il Presidente per la menzione precedente. Non è in formissima Stefano, ma ci segue e abbiamo condiviso anche con lui questo atto che abbiamo protocollato per il Consiglio comunale.

Ho chiesto disponibilità per la proiezione di alcune fotografie che penso aiutino l'Aula e i cittadini a casa, ma anche la Giunta ad avere focalizzato qual è il problema sul PLIS Basso Olona che vogliamo portare.

È una interrogazione che abbiamo protocollato nel mese, se non sbaglio, di aprile, durante i giorni in cui si celebra la Pasqua e le persone tendenzialmente possono passare i primi weekend all'aperto, di caldo, di primavera e condividere dei momenti all'aperto. È opportuno ricordare che il Comune di Rho è capofila di questo Parco di interesse locale ed è stata anche rinnovata recentemente una convenzione.

È un parco che non solo è uno spazio dove i cittadini possono passare del tempo all'aria aperta, ma è un parco dove è conservata e tutelata anche una biodiversità che è importante proteggere. È un parco che sarà interessato anche probabilmente da investimenti urbanistici e di infrastrutture sul territorio, quindi questa piccola area verde, che condividiamo con i comuni di Vanzago, Pregnana e Pogliano Milanese, pensiamo possa essere tutelata meglio e debba essere valorizzata ancora di più, ipotizzando poi più collaborazione e condivisione con anche il Parco dei Mulini.

Quello che rappresentiamo, in poche parole con queste fotografie, è un uso assolutamente non corretto di quelli che sono gli spazi,

anche perché utilizzare dei barbecue mobili all'interno di aree verdi durante soprattutto questi periodi, immaginandoci anche verso l'estate, non compromette solamente il decoro, ma è un potenziale rischio anche per, ad esempio, la propagazione di incendi o comunque sversamento di rifiuti che non fanno sicuramente bene all'ambiente.

Preso atto della situazione, che vede anche spesso un abbandono di rifiuti illecito e il fatto che diversi automobilisti e frequentatori del parco, purtroppo, arrivano fino all'area picnic, all'area barbecue che fa parte del Comune di Pregnana, a ridosso di quelle che sono le entrate di questa zona con il proprio veicolo, sostanzialmente superando le aree che non dovrebbero essere poi transitabili per le autovetture. Quello che chiediamo con fermezza e attenzione da parte del nostro gruppo politico, ma è un'istanza che penso sia condivisa da tutti i cittadini che frequentano l'area, è proprio quella di riuscire a interrompere quello che è un ciclo di comportamenti scorretti che va a danneggiamento dell'area verde.

Ovviamente pensiamo che la decisione debba essere concertata con anche le altre amministrazioni comunali, favorendo un raccordo e un pattugliamento maggiore da parte della Polizia locale, ma pensiamo sia davvero importante, subito, nelle prime settimane di caldo, cercare di interrompere alcuni comportamenti. Anzi, rendendo ancora più vivo il parco, le iniziative, ad esempio ripetendo in modo più strutturato eventi come la Festa del PLIS, che c'è stata, se non sbaglio, nel mese di maggio.

Quello che chiediamo all'Amministrazione comunale in quanto capofila di questo accordo, di questo rapporto che c'è tra le quattro amministrazioni comunali, è se intende attivare nel breve periodo un piano di monitoraggio tecnologico del PLIS Basso Olona, prevedendo l'installazione di videocamere di sorveglianza ad alta definizione presso i varchi, proprio per scoraggiare quello che è l'arrivo in automobile fino a ridosso dell'area tra il canale e l'area picnic del PLIS; se si intenda farsi i promotori della messa in sicurezza dell'area picnic installando dispositivi di ripresa per la copertura capillare della zona atta a prevenire atti vandalici, l'uso improprio di fuochi, l'abbandono dei rifiuti, garantendo al contempo il rispetto della normativa vigente sulla privacy, ovviamente; se sia stata valutata l'opportunità di una chiusura temporanea dell'area picnic proprio nei casi e quando i comportamenti sono veramente esagerati, come è stato riportato attraverso le fotografie che ho mostrato questa sera; se l'Amministrazione intenda definire una nuova regolamentazione degli accessi che preveda anche una collaborazione attiva con le associazioni. Ricordo gli Amici del PLIS, l'associazione Prisma, ma anche le stesse amministrazioni comunali o eventualmente delle guardie ecozoofile volontarie che sono attive in alcuni dei Comuni; se questi ipotetici impianti di videosorveglianza possono essere collegati con la centrale operativa della Polizia locale di Rho, che è quella numerosamente più cospicua e prevede anche un presidio maggiore durante i fine settimana rispetto agli altri comandi di

Polizia locale, se non erro; se c'è una quota di fondi specifica nei fondi di compensazione derivanti dall'insediamento dei data center che citavo prima, affinché ci possa essere un progetto non solo di valorizzazione dal punto di vista storico e culturale dell'area, ma anche un servizio e un'assistenza maggiore in termini di sicurezza e monitoraggio. Perché, se valorizziamo un bene, è importante che questo possa essere custodito e protetto al meglio.

Presidente

Grazie, Consigliere Colombo. Interviene l'Assessore Marini. Intanto invito tutti a registrare la presenza, perché vedo che alcuni non sono segnati. Se non ricordo male, anche Davide Nasuelli mi ha detto che non sarebbe stato presente.

Prego, Assessore.

Assessore Marini

Grazie. Presidente. Ricordo che il PLIS in oggetto è una convenzione, non è un consorzio, non ha una sua potestà giuridica. Anzi, allo stato attuale, anche come convenzione, accordo fra i quattro enti, non ha una sua struttura propria. La struttura per adesso è di tipo volontario, ed è soprattutto offerta dal Comune di Rho e in parte Pregnana.

Perché questa premessa? Perché le potestà rimangono in capo ai Comuni, non solo quelle di controllo, ma anche quelle di sanzione.

Siamo in territorio di Pregnana, non tanto in territorio di Rho. In ogni caso, fatta questa premessa, la mozione segnala un problema reale, cioè un sovraccarico di utilizzo, soprattutto in alcune giornate, non in tutto l'anno, che pone dei problemi. Io penso che una soluzione sia non tanto limitare l'accesso, che non mi sembra il caso, quanto aumentare l'offerta di luoghi dove stare, potersi svagare, eccetera.

Riguardo invece al tema specifico preso, sul malcostume, qualche volta un utilizzo improprio, sono tre le cose che con gli altri Comuni ci siamo messi in mente di realizzare. La prima è che abbiamo sponsorizzato dei corsi a tre, se non sbaglio, forse se ne è aggiunto un quarto, formativi, organizzati dalla Città metropolitana per fare delle guardie ecologiche. Poi si tratterà di trattenerle queste guardie ecologiche. Sono soggetti legati alle associazioni del territorio, che si sono detti disponibili, stanno svolgendo un corso di un anno, finiranno, se non sbaglio - adesso vado a memoria - a dicembre e possono essere un effettivo controllo del territorio.

Il secondo elemento, più a livello locale, immediato, è che stiamo organizzando un sopralluogo congiunto fra le due polizie, quella di Pregnana e quella di Rho, da questo punto di vista. Tre/quattro giorni che possono dare un segnale. Anche se sapete che è complicato. È complicato anche dal fatto che siamo a cavallo, per quanto riguarda le macchine, dei due Comuni e noi non possiamo dare multe sul Comune a fianco e viceversa.

Il terzo elemento, che mi sembra nel tempo lungo può essere più efficace, è aprire un dialogo con i residenti locali, che ad esempio sono quelli che pongono dei problemi di controllo, sono quelli in grado di controllare gli accessi, i due sbarramenti che vanno rifatti e che si possono impegnare ad aprirli e a chiuderli, e con AIPO, perché AIPO è la proprietaria da questo punto di vista. Ricordo che quella è una strada non pubblica, quindi dobbiamo, anche in questo caso, avere il suo benestare.

Sembra, è, anzi, una cosa piccola, però ha dei problemi dietro non così semplici e intuitivi. Ciò nonostante, il nostro impegno è per evidentemente assicurare un controllo e ridurre i casi di inciviltà.

Presidente

Grazie, assessore. Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Sì, intervengo brevemente. Non sono pienamente soddisfatto, però rilancio in modo propositivo. Non so se sia possibile, però sul Comune di Rho e Pregnana, dato che c'è questa sovrapposizione, anzi le auto quando sono in sosta, proprio in prossimità dell'area picnic, sono sul territorio comunale di Rho, se non sbaglio, dalle cartine, però all'interno della convenzione, con una nuova convenzione si può regolare affinché le Polizie locali, al netto del territorio, possano eventualmente fare delle sanzioni.

Poi auspico che la collaborazione con le guardie ecologiche volontarie possa tradursi. Su questo avevamo presentato un emendamento come gruppo Lega all'ultima discussione di bilancio, sono felice delle parole dell'Assessore. Uno sprone in più e, se serve, come attività quella che possiamo fare come gruppi consiliari, su questo tema ci siamo e possiamo metterci a disposizione, sia dell'Amministrazione che degli altri enti locali coinvolti.

Presidente

Grazie, Consigliere. Procediamo col prossimo punto.

PUNTO N. 2

MOZIONE (PROT. N. 25784 DEL 14/04/2026) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI LEGA E FRATELLI D'ITALIA IN MERITO A INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO, SICUREZZA E DECORO PRESSO IL PARCHEGGIO MULTIPIANO P2 "SAN GIORGIO".

Presidente

Interviene il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie. Portiamo all'attenzione dell'Aula una situazione che riguarda un po' tutti noi, perché si trova nel centro storico e penso che quasi tutti abbiano in qualche modo sostato nel parcheggio da quando è attivo.

Abbiamo chiesto, tramite atto protocollato oggi, di convertire questa mozione in un'interrogazione, perché alla luce anche del tempo che è passato riteniamo più opportuno avere delle informazioni su quelle che sono state le attività da parte dell'Amministrazione comunale.

Credo ci sia stata un'attività per quanto riguarda il pannello informativo del parcheggio, perché prima che risultava completo, adesso risulta spento e penso possa dare un'informazione un po' più corretta rispetto a prima, anche alle persone che girano per le vie del centro e, trovando completo, non scendevano all'interno del parcheggio con i piani interrati.

Le richieste che abbiamo fatto erano quelle di impegnare il Sindaco e la Giunta affinché si potesse procedere a una riparazione della sbarra, a un ripristino delle corrette informazioni, come anticipavo poc'anzi, a disporre un intervento di pulizia, manutenzione dell'impianto di illuminazione. Anche recentemente c'è stato un fatto in cui, non so se sono stati dei ragazzi o degli adulti, però l'estintore che in teoria dovrebbe fungere da presidio antincendio è stato disperso con la schiuma sul parcheggio; a valutare il ripristino funzionale della fontana di cui sopra e a intensificare le richieste verso le forze di Polizia e Carabinieri per un aumento della frequenza dei controlli.

Ciò che ci è stato riferito da parte di chi abita lì è che quest'area, anche per via della sua conformazione, è spesso vissuta anche da ragazzi che, sfruttando l'ombra, passano il tempo purtroppo con atti vandalici e penso che il decoro e la situazione dei muri descrivano bene la situazione.

Le condizioni del parcheggio denotano comunque una scarsa illuminazione, uno stato di degrado e sporcizia, almeno quando abbiamo effettuato noi il sopralluogo, i frequenti atti vandalici che ci hanno segnalato le persone e un'incuria dell'area esterna che purtroppo lede un po' l'immagine della zona e sicuramente non aiuta a valorizzarne l'aspetto estetico e anche la presenza all'interno di quello che è il centro storico.

Se è possibile, quindi, convertiremmo questa mozione in una richiesta di interrogazione ponendo i medesimi quesiti all'Amministrazione comunale, potendo contare in qualche risposta e su qualche riscontro positivo.

Presidente

È corretto, comunque era corretto dirlo in Consiglio comunale, al di là dell'anticipazione. Quindi diventa un'interrogazione.

Interviene l'Assessore Giro. Prego, Assessore.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Faccio un po' il quadro della situazione del parcheggio San Giorgio, perché effettivamente in aprile si è verificato questo guasto della sbarra e, conseguentemente, del pannello, che nasce da un tentativo di forzare la sbarra, che quindi va in blocco e segna parcheggio occupato e non permette più di entrare.

In questo caso, si sono sommate due tipologie di problemi: una è quella relativa alla sbarra; l'altra invece è quella sull'impianto elettrico. Sia Gestopark che il nostro reparto elettricisti si sono mossi subito ad aprile con un primo intervento dei nostri elettricisti, il 22 aprile, proprio per cercare di rimediare a questo problema elettrico. La cosa era un po' più complessa e non di immediata risoluzione, e ha visto anche un lavoro congiunto con Gestopark, perché la stanza in cui si trovano i quadri elettrici è anche una stanza con degli apparati di Gestopark. Quindi loro hanno dovuto prima fare un lavoro di sistemazione della loro parte, che si sta concludendo in questi giorni, dopodiché i nostri possono entrare e sistemare gli elementi del quadro elettrico che danno problemi e che generano degli sbalzi di corrente, per cui salta la corrente e quindi questo genera poi, di conseguenza, dei problemi anche alla sbarra, che nel frattempo è stata riparata. Quindi, nel momento in cui gli elettricisti sistemano questi magnetotermici del quadro generale, la sbarra può riprendere la sua funzione normale.

Rispetto poi al tema dell'ascensore, quello è un po' più complesso, perché quell'ascensore soffre, come tutta la struttura della Castellana, sia il parcheggio che la parte di parcheggio privato e degli edifici privati, del problema della risalita dell'acqua di falda, non avendo avuto quell'edificio un'adeguata impermeabilizzazione rispetto a quelli che sono i livelli di falda lì. Quindi, ogni volta che la falda si alza, i locali si allagano, sono in funzione delle pompe che buttano fuori l'acqua, ma comunque, nonostante il lavoro delle pompe sia continuo e costante, si verificano dei ristagni d'acqua, in particolare nel locale ascensore. Questo causa ovviamente un degrado di tutta la parte elettrica, che deve essere nuovamente sostituita. Per cercare di migliorare poi questo problema verrà installata una pompa dedicata al vano ascensore, in modo che lì non ci sia mai ristagno di acqua e permetta di mantenere gli apparati meglio funzionanti.

Per quanto riguarda la parte esterna, abbiamo avuto anche di recente, insieme al Sindaco, un incontro con il consiglio di condominio rispetto a quelle che sono le problematiche più di ordine pubblico e quindi di frequentazione della zona, su cui alcuni correttivi sono stati messi in atto nel tempo e contiamo di fare un altro pezzo. In particolare, sulla fontana abbiamo valutato con loro tre opzioni di sistemazione. L'obiettivo è, negli appalti che avremo aperti da quest'estate in poi, di riuscire a realizzare anche questo intervento e sistemare la fontana e, in generale, un po' la parte esterna della piazzetta.

Per quanto riguarda invece investimenti più generali sulla struttura, noi contiamo di poterli realizzare attraverso il nuovo bando della sosta. Se il bando precedente era finalizzato all'attivazione di tutto quello che è il sistema della sosta, nel nuovo bando puntiamo più a migliorare quei parcheggi dove abbiamo più criticità, come questo, gli Oblati, il Gigante, per cercare di portare a casa dei lavori di manutenzione straordinaria che possano rendere questi spazi più decorosi e più ordinati. Quindi questo è l'obiettivo di quest'anno, per portare a casa un miglioramento anche di San Giorgio.

Rimangono alcuni problemi strutturali che sappiamo che rimarranno tali. Cioè tutto il tema dell'acqua sarà sempre un tema da gestire nel tempo. L'altro tema, invece, è quello dei vandalismi, che lì sono continui e costanti. Gli estintori vengono svuotati periodicamente e le pulizie, che sono in carico a Gestopark, sono sempre molto difficoltose perché il livello di maltrattamento di quello spazio è notevole, nonostante sia videosorvegliato. Ma anche le telecamere sono oggetto di vandalismo, per cui vengono bombolettate, oppure svuotano gli estintori anche sopra le telecamere, rendendo un po' difficile anche questi aspetti. Magari alcuni investimenti potrebbero aiutare nell'impedire l'accesso, però sappiamo che comunque non si può blindare quello spazio. Essendo un parcheggio interrato, devi mantenere tutte quelle che sono le uscite di sicurezza e la possibilità di uscire velocemente in caso di incendio.

Ci si lavora su. Il Sindaco si è preso l'impegno di aumentare la sorveglianza con la Polizia locale, con le altre forze di polizia, soprattutto in questo periodo estivo dove c'è più movimento. Questo è quello che abbiamo in programma di fare rispetto alla struttura, per cercare di risolvere i problemi.

Presidente

Grazie, Assessora. Procediamo con il prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3

INTERPELLANZA (PROT. N. 26344 DEL 16/04/2026) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI FRATELLI D'ITALIA E LEGA SULLA MANCATA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO EMERSO DURANTE GLI SCAVI DEL CANTIERE DI PIAZZA VISCONTI.

Presidente

Interviene il Consigliere Recalcati. Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Comincerei con l'antifona, della serie: che fine hanno fatto gli scavi romani? Ma non per far polemica, però per avere già una spiegazione un attimino di quello

che è stato il percorso dal 2024 in poi, perché tante volte le tematiche abbiamo visto escono come se fosse una moda, quindi tutti parlano in quel mese, in quei giorni di quel tema, poi passano i mesi, queste faccende non sono più una novità e, nel frattempo, le cose cambiano, poi, quando addirittura gli scavi vengono sotterrati, addirittura le persone si dimenticano un po' quello che era stata la scoperta dell'estate 2024.

Quindi, due anni fa in questo periodo venivamo più o meno a conoscenza della scoperta di questi scavi romani, proprio qui di fronte, in piazza Visconti, ed era stato un periodo di comunicazione dove più forze politiche, ma anche varie associazioni avevano espresso un'opinione nel merito. Si era anche arrivati a proporre e anche a pensare di inserire magari all'interno del progetto una vetrata, un vetro come anche in altre città dove sono presenti questi scavi, proprio per valorizzare questa scoperta, che richiama un po' le radici della nostra città, perché Rho comunque è una città romana. La pianta della Città di Rho è una pianta che risale all'antichità, che risale all'antica Roma. Non tutte le città hanno questo privilegio. Quindi era anche un modo sicuramente per ricordare ai passanti, ai turisti che ne abbiamo sempre di più in città, un po' per il discorso fiera soprattutto, ma anche agli stessi residenti che molto spesso non conoscono la storia della nostra città, si pensava che potesse essere un'occasione per mettere in mostra un po' quello che era il nostro passato.

Però dal 2024 in poi, fra l'altro io ho avuto delle interlocuzioni anche in quell'estate, insieme all'Assessore Giro, nel merito della valorizzazione degli scavi, dove avevo chiesto un po' qual era l'intenzione dell'Amministrazione. Io l'ultima nota che ho ufficiale, chiaramente, dalla nostra interlocuzione era la risposta dell'Assessore che mi diceva: "Nella ferma intenzione di valorizzare i ritrovamenti, stiamo lavorando per trovare una giusta formula che permetta di tenere traccia dei ritrovamenti in continuità e armonia con il progetto della piazza. Bisogna tenere conto che non abbiamo ancora un quadro definitivo. Ci saranno altri scavi nei prossimi mesi, che potrebbero rilevare altri elementi". Io poi chiaramente mi sono fermato, nel senso che ho detto aspettiamo i prossimi mesi per vedere che cosa accade.

Quindi un po' il senso di questa interpellanza è proprio quello di riprendere questo tema, perché nel frattempo il 28 marzo di quest'anno è stata svolta la cerimonia ufficiale di inaugurazione della nuova piazza, però dei resti romani non c'è stata traccia. Cioè nel frattempo né altri scavi sono emersi o, se sono emersi, non è emersa la notizia e gli scavi di cui abbiamo avuto traccia sono stati rinterrati.

Mi dispiace, perché anche senza arrivare a mettere dei pannelli di vetro, che era stato detto all'epoca poteva essere un problema per un discorso di umidità, si sarebbe potuto inserire quantomeno una targa, quantomeno dei segni che potessero ricordare la presenza di questi scavi. Parliamo proprio di decoro, di bellezza romana, ma anche di rispetto e di valorizzazione per quella che è la storia

cittadina e nazionale. Oltretutto, l'intervento che ha restituito alla città sicuramente una piazza rinnovata ha subito, proprio a causa di questi scavi, dei forti ritardi e oltre a questi ritardi era anche subentrato un discorso di costi, perché quando è stata scoperta la strada romana, per tutti i vari interventi di messa in sicurezza, di rilievo e di copertura, le casse comunali avevano dovuto investire comunque una spesa, e parliamo di 57.000 euro. Quindi, oltre a facilitare i tempi di consegna, si parlava anche di un impegno di spesa importante, quindi è un peccato che dopo non si sia fatto nulla di questi scavi.

In un comunicato stampa poi, del 5 dicembre 2024, l'Amministrazione comunale aveva anche espresso apertamente di voler valorizzare queste opere, quindi questi investimenti, adesso sto proprio riprendendo per concludere il testo protocollato, messo agli atti dell'interpellanza; è un peccato che, dopo questo tempo investito, dopo queste risorse investite, il tracciato romano in Piazza Visconti non abbia avuto più alcuna valorizzazione. Sarebbe anche stato bello, proprio in occasione dell'inaugurazione della piazza, magari anche avere un richiamo chiaramente a questi scavi.

Adesso le richieste sono scritte, chiaramente io quello che voglio che si riprenda è, oltre alle richieste di questa interrogazione, vorrei che si riprenda un po' la sensibilità su questo tema e che i cittadini di Rho che in quell'estate si erano interessati di questi scavi e che nei mesi successivi si sono chiesti che fine hanno fatto gli scavi romani, possano avere una risposta ufficiale di quello che è successo. Quindi noi chiediamo all'Amministrazione comunale come si giustifica la totale assenza di segni distintivi o di interventi di valorizzazione del tracciato romano sulla superficie della nuova Piazza Visconti; quale motivo non abbia permesso di mantenere la promessa fatta agli organi stampa e anche alla corrispondenza ufficiale con un consigliere comunale, quindi quale motivo non abbia permesso di mantenere la promessa di lasciare la traccia dell'antica strada nella pavimentazione definitiva; e se e quali interventi correttivi potrebbero, mi auguro, essere previsti per rimediare a questa lacuna, perché io la considero tale. Ad esempio, magari attraverso l'inserimento...

Presidente

Se può andare a concludere.

Consigliere Recalcati

Sì, sì, sì, sto andando in conclusione, Presidente. Per esempio, anche attraverso l'uso di una segnaletica informativa, l'uso di tecnologie digitali, come già abbiamo parlato anche in occasione di altre mozioni che poi sono state opportunamente utilizzate, magari anche l'inserimento delle stesse pietre a terra o altri riferimenti a ricordo degli scavi e del passato romano della nostra città.

Mi auguro davvero che si possa trovare una risposta definitiva per tutto questo e anche una soluzione, che, se anche gli scavi non sono

messi in mostra, possa permettere ai cittadini far sapere che lì, in quel luogo sono stati ritrovati questi scavi.

Presidente

Grazie, Consigliere. L'Assessora Giro per la risposta. Prego, Assessora.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Da un punto di vista di correttivi, non ci sono correttivi da prendere, nel senso che le cose che abbiamo descritto negli incontri pubblici, nei comunicati stampa sono quello che è in corso di realizzazione. Cioè, abbiamo sempre detto che la posa del vetro sul tracciato non era una cosa tecnicamente fattibile, sia da un punto di vista delle risorse, dei tempi e della complessità della realizzazione di quel tipo di intervento, per fare un qualcosa di senso e non un vetro che dopo due giorni diventava pieno di muschio. Quindi quello che abbiamo proposto, negli incontri fatti a suo tempo, era di lasciare delle tracce, dei segni sul tracciato per individuare il cardo e il decumano, il loro incrocio e una cartellonistica. Questo progetto è stato sviluppato insieme allo studio Desvigne, individuando la forma del bottone, un po' come c'è sulla via Francigena e sul Cammino di Santiago, con un simbolo a distinguere questa traccia. Di questi quarantuno chiodi in metallo è stata definita esattamente la collocazione, dove metterli, è stato condiviso con la Sovrintendenza il progetto che l'ha approvato, è in programma la realizzazione di due cartelloni, è semplicemente questione di tempo e di risorse. Nel senso che per fare questa attività aggiuntiva, che non era prevista nel progetto della piazza, servono circa 20.000 euro, che devono essere appostati con la prossima variazione di bilancio.

Una volta fatto questo, si procede con l'incarico, è già stato tutto predisposto per poter partire, realizzare questi manufatti che sono dei manufatti artigianali e poi poterli posare. La posa è, tutto sommato, molto semplice.

Quindi questa attività sta andando avanti. Adesso l'ufficio tecnico, sebbene il cantiere sia finito, sta completando tutte le operazioni di collaudo. Infatti ogni tanto magari vedete dei piccoli lavoretti in corso sulla piazza, sulle fontane, sull'illuminazione, sul sistema di sicurezza, perché il collaudo non è ancora chiuso. Quindi si sta chiudendo tutta la fase di collaudo, dove si verifica nel dettaglio che gli impianti funzionino correttamente, che siano conformi a tutta la progettazione e ci sono delle piccole cose a carico dell'impresa che si stanno completando.

Ne approfitto, parentesi, per anche qui confermare che la fontana storica verrà restaurata, il lavoro verrà fatto verso fine estate, quindi da fine agosto, settembre, ottobre, ma anche quello è confermato.

Dall'altra parte, invece, ho incontrato già un paio di volte il funzionario della Sovrintendenza, Quirino, per l'ipotesi di realizzare

una mostra con i reperti trovati in quell'occasione. Noi abbiamo avuto in via informale la relazione archeologica dal Sovrintendente il 30 marzo, quando abbiamo inaugurato la piazza, perché anche lì poi ci sono dei passaggi tra la Società di Archeologia e la Sovrintendenza, anche poi sul passaggio dei manufatti che rimangono in deposito alla Società di Archeologia secondo poi quelle che sono le procedure della Sovrintendenza. Quindi, quando ci siamo incontrati a inizio anno, la Sovrintendenza non aveva ancora in mano i manufatti, però era molto interessata a fare questo progetto, quindi ci immaginiamo che magari per l'anno prossimo potremmo pensare di presentare questa mostra.

Mi rendo conto che sono tempi un po' lunghi, ma adesso la priorità dell'ufficio tecnico è chiudere il collaudo e chiudere la piazza in maniera definitiva. Poi arriverà anche la parte dei bottoni archeologici.

Presidente

Grazie, Assessora. Consigliere Recalcatti?

Consigliere Recalcatti

Molto brevemente, mi fa piacere che si sia arrivati finalmente a una conclusione di questo percorso. Anche se gli scavi non sono in mostra, però che ci possa essere la possibilità, tramite questi bottoni, come anche segnalato nell'interpellanza, tramite questi strumenti per valorizzare un po' questa scoperta storica e mi auguro semplicemente che con i tempi non si vada poi troppo in là, quantomeno per i bottoni. Quindi, chiaramente prima finire il collaudo e tutte le cose necessarie e dopo intervenire il prima possibile anche su questa parte.

Mi auguro davvero che il prima possibile anche questi scavi possano avere uno spazio di valorizzazione, auspico anche magari entro fine anno, sicuramente entro la fine di questo mandato.

Presidente

Grazie, Consigliere. Iniziamo il Consiglio comunale. La prossima mozione non la trattiamo, perché manca il Consigliere Nasuelli, quindi iniziamo il Consiglio comunale. Sono le 22.

PUNTO N. 5

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27 MAGGIO 2026.

Presidente

Aspettiamo che si accenda, sul display, la votazione e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re U., Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Colombo, Recalcati, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	16	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	

Presidente

Il verbale del 27 maggio è approvato.
Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 6

ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025.

Presidente

Relaziona l'Assessore Violante, a cui do la parola. Prego, Assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Portiamo questa sera all'attenzione del Consiglio il Rendiconto della gestione 2025, un documento che non rappresenta soltanto un adempimento tecnico-contabile, ma soprattutto la fotografia concreta dell'azione amministrativa svolta nel corso dell'anno.

Il rendiconto ci restituisce un dato politico chiaro: il Comune ha mantenuto solidità finanziaria, capacità di investimento e continuità nei servizi pur all'interno di un contesto economico complesso e caratterizzato da forti pressioni sui costi, sui trasferimenti e sulla gestione ordinaria degli enti locali.

L'esercizio 2025 si chiude con un risultato di amministrazione pari a 28,3 milioni, dato che conferma la stabilità finanziaria dell'ente e la capacità di mantenere gli equilibri di bilancio. Ancora più significativo è il fatto che la parte disponibile dell'avanzo risulti positiva per circa 3.067.000 euro, senza alcuna situazione di disavanzo da ripianare negli esercizi futuri. Questo risultato assume particolare rilevanza, se si considera che abbiamo continuato a sostenere investimenti importanti, sono stati mantenuti i servizi essenziali, non si è fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, non sono stati effettuati prelievi dal fondo di riserva ed è stato

confermato il rispetto degli equilibri di bilancio durante tutto l'esercizio.

Dal punto di vista finanziario, abbiamo gestito con attenzione le variazioni di bilancio adottando tre principali variazioni consiliari, per un totale complessivo di oltre 8 milioni. Le variazioni hanno consentito di adeguare le risorse alle esigenze emergenti, di finanziare investimenti strategici, di utilizzare quote vincolate e disponibili dell'avanzo e di sostenere interventi collegati al PNRR e alla rigenerazione urbana.

La gestione corrente del bilancio ha prodotto un risultato positivo di oltre 6 milioni di euro, segnale di equilibrio strutturale delle entrate correnti, della capacità di controllo della spesa e della sostenibilità dei servizi erogati.

Le entrate tributarie accertate superano i 31 milioni, mentre le entrate extratributarie raggiungono gli oltre 20 milioni. Questo a dimostrazione di una buona capacità di riscossione, di una struttura finanziaria equilibrata e di una gestione attenta delle risorse comunali.

Va inoltre sottolineato che, come vedremo tra poco, sono stati rispettati i tempi di pagamento commerciali previsti dalla normativa, tanto che non si è reso necessario alcun accantonamento al Fondo garanzie di debiti commerciali.

Sul fronte degli investimenti, il Comune conferma una forte capacità di programmazione. Nel 2025 sono stati finanziati investimenti per oltre 15 milioni di euro. Sono state movimentate risorse complessive, in conto capitale, superiori a 31 milioni ed è proseguita l'attuazione di opere pubbliche strategiche e programmi di rigenerazione urbana.

Tra gli interventi più rilevanti segnalo le opere legate al sistema viabilistico del polo fieristico, gli interventi finanziati dal PNRR, i progetti ambientali di mitigazione, gli investimenti sul patrimonio scolastico, i programmi di riqualificazione urbana e gli interventi sul trasporto pubblico locale. Particolarmente importante è la conferma delle risorse che sono state destinate alla rigenerazione urbana, agli interventi ambientali del torrente Bozzente, ai progetti di mobilità e sostenibilità territoriale.

Accanto alla tenuta economica, il rendiconto evidenzia una chiara scelta politica: mantenere centrale la dimensione sociale della città. Nel corso dell'anno - ricordo - sono stati approvati il Piano sociale di zona 2025/27, il Piano per il diritto allo studio, il Piano programma di Sercop e gli strumenti di sostegno alle attività sportive e culturali. Sono proseguite, inoltre, le politiche di contrasto alla violenza di genere, i progetti educativi per l'infanzia, le iniziative di inclusione sociale e le attività di promozione culturali e territoriali. Questi interventi confermano la volontà di questa Amministrazione di accompagnare la crescita economica con coesione sociale e qualità dei servizi.

Veniamo ora ai numeri, se ci riesco. Come di consueto, abbiamo realizzato alcune slide che sintetizzano la mole dei dati presenti nelle centinaia di pagine della documentazione accompagnatoria al

rendiconto 2025, redatte dai colleghi degli uffici, che ringrazio per l'impegno profuso e in particolare ringrazio il dottor Dell'Acqua che, come sempre, si è reso disponibile ogni qualvolta ne avete fatto richiesta.

Vediamo i numeri. L'esercizio finanziario del 2025 ha registrato entrate per parte corrente, complessive per 59 milioni e uscite per 57 milioni. Il risultato della gestione di parte corrente è, quindi, di 6.149.000 euro. Il 21 per cento delle spese sostanzialmente è stato utilizzato per sostenere i costi dei redditi di lavoro dipendente, il 60 per cento per gli acquisti di beni e servizi, il 9,30 per cento per i trasferimenti correnti e così via.

Riguardando le spese per singola missione, il 25 per cento del totale delle spese è stato utilizzato per i servizi istituzionali generali e di gestione, in particolare per la parte relativa alla spesa del personale, degli stipendi, il 13 per cento per la missione 4, "Istruzione e diritto allo studio", il 26 quasi per cento per i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia.

Per quanto riguarda invece il risultato dell'equilibrio di parte corrente e parte in conto capitale, le entrate sono state 31.600.000 euro, con uscite complessive che portano a un risultato di gestione totale alla fine di 3.532.000 euro.

Per quanto riguarda, lo dicevo in premessa, il bilancio del 2025 si chiude con un risultato di amministrazione pari a 28.320.000 euro, mentre l'anno scorso era di 33.230.000, nel 2023 di 30.343.000 euro.

La parte relativa alla gestione dei residui complessivamente cuba 18 milioni, più il risultato di competenza. Questi sono i dettagli del totale complessivo, del risultato di amministrazione.

Partendo dal risultato di amministrazione di 28.320.000, abbiamo un totale di parte disponibile di 3.676.000 euro, al netto di 13.266.000 euro di parte accantonata e di 11.377.000 euro di parte vincolata. Per la parte accantonata, 10 milioni sono per il fondo crediti di dubbia esigibilità, 595.000 euro per il fondo rischi contenzioso, 130.000 euro per il fondo degli obiettivi di finanza pubblica e 1.666.000 euro per altri accantonamenti. Non risulta accantonato alcun importo per la voce Fondo garanzia debiti commerciali, avendo - come ho detto prima - rispettato, l'ente, i termini per la tempestività dei pagamenti commerciali. La parte vincolata è pari a 11.377.000 euro, di cui 415.000 euro per vincoli derivati da leggi e dai principi contabili, 10.681.000 euro per vincoli da trasferimento, e qui vediamo sostanzialmente indicati quali sono gli importi più importanti e più rilevanti: 274.000 euro per i vincoli formalmente attribuiti all'ente e 6.650 euro per la quota del fondo funzioni fondamentali e del fondo di garanzia, per garantire la qualità dei servizi.

Sulla parte disponibile, che risulta di 3.676.000 euro, 320.000 euro sono stati destinati al fondo rischi su garanzia fideiussoria, accessoria a favore della società sportiva dilettantistica AC Mazzo, relativo al rifacimento del manto in erba sintetica del campo da calcio a undici, presso l'impianto sportivo comunale di via Ospiate,

la cui delibera di approvazione è all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale. L'importo risulta superiore al piano di ammortamento del finanziamento bancario concesso, che è di 250.000 euro, al fine di considerare potenziali modifiche del piano di ammortamento a fronte del fatto che ci possono essere delle oscillazioni del tasso di interesse variabile. Le garanzie prestate, per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito, non concorrono al limite dell'indebitamento.

Una panoramica sulle società partecipate al 31 dicembre. Vediamo come sono tutte in risultato positivo, tranne NED, che ha un risultato negativo di 243.000 euro, la cui copertura è prevista con l'utilizzo delle riserve straordinarie.

Anche dal punto di vista del conto economico il risultato del 2025 è positivo per 309.000 euro e lo stato patrimoniale passa da 314 milioni a 343 milioni, così come cresce il conto d'ordine: da 28 milioni a 41 milioni.

Per quanto riguarda le attività di accertamento, di verifica e controllo dell'accertamento dell'evasione tributaria, il 2025 risulta in linea con quanto avevamo realizzato nel 2024. L'accertamento è pari a 2.516.000 euro, a fronte di 2.502.000 dell'anno precedente. Per i permessi di costruzione il risultato è pari a 4.310.000 euro, poco più di 800.000 euro in più rispetto all'anno precedente; e anche quest'anno, diversamente da quanto avevamo indicato nel bilancio di previsione, l'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto senza l'utilizzo di risorse derivanti dai permessi a costruire, risorse che sono andate tutte quante sugli investimenti.

L'indebitamento segna un incremento pari a 5.470.000 euro, incremento dovuto sostanzialmente all'attivazione del mutuo flessibile contratto nel 2023 per l'intervento di rigenerazione urbana nel centro della città tra via Meda e piazza Visconti, per un importo pari a 8.500.000 euro. Importo che originariamente era di 9.750.000 euro, la differenza di 1.250.000 è stata finanziata con l'applicazione di una quota del risultato di amministrazione del 2024. Quindi, nel 2025 abbiamo avuto un totale complessivo, a fine anno, fra residuo, prestiti rimborsati ed estinzioni, pari a 47 milioni. Per quanto riguarda gli oneri finanziari per ammortamenti, nel 2025 abbiamo pagato oneri finanziari per 1.105.000 euro e quota capitale per 3.029.000, per un totale di 4.136.000, con un incremento rispetto all'anno precedente di 1.387.000 euro.

La cassa chiude con un attivo pari a 19.988.000, quindi più o meno 20 milioni, più o meno in linea con quanto avevamo chiuso l'anno precedente. Avevamo chiuso a 21,8 milioni.

Lo dicevamo prima, migliora il tempo medio ponderato dei pagamenti delle fatture. Ricordo che l'obiettivo previsto dalla normativa è di pagare entro trenta giorni. Già nel 2024 avevamo raggiunto questo obiettivo, contenendo a ventisei giorni i tempi di pagamento; nel 2025 abbiamo fatto ancora meglio e ringrazio i colleghi dell'ufficio per il lavoro fatto, l'attenzione, il controllo e la tempestività con la quale hanno proceduto alla registrazione dei pagamenti. Nel 2025 sono pervenute fatture per un importo

complessivo di quasi 38 milioni, mentre nel 2024 ne avevamo ricevuti 34.390.000.

Vorrei concludere affermando che questo rendiconto ci consegna tre messaggi politici molto chiari. Il primo è che il Comune mantiene una struttura economica solida e affidabile; il secondo è che questa amministrazione è stata capace di trasformare le risorse disponibili in investimenti, servizi e progettualità concrete; il terzo, che la gestione finanziaria non è stata fine a se stessa, ma orientata a sostenere sviluppo, coesione sociale e qualità urbana.

In conclusione, il rendiconto 2025 ci consegna un Comune con i conti in ordine, come confermato dal parere espresso dal Collegio dei Revisori, un Comune capace di spendere bene le risorse proprie e di intercettare ingenti fondi straordinari, un Comune solido dal punto di vista finanziario, efficace nell'azione amministrativa, capace di programmare e investire, ma soprattutto attento ai bisogni della comunità, così come confermato - come dicevo prima - anche in questo caso dal Collegio dei Revisori.

I numeri confermano che le scelte politiche adottate hanno prodotto risultati concreti, ma soprattutto questi risultati si traducono in opportunità per la nostra città: più servizi, più investimenti, più capacità di affrontare le sfide future. Per queste ragioni ritengo che il documento meriti una valutazione positiva e rappresenti un risultato importante per l'intera comunità rhodense, alla quale confermiamo la nostra volontà di proseguire nel percorso di crescita e modernizzazione della città, mantenendo sempre alta l'attenzione sul rigore dei conti, che - ricordo - è la prima garanzia per i servizi ai nostri cittadini.

Presidente

Grazie, Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Scarlino. Prego, Consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie. Buonasera a tutti. Io non so se questo sarà l'ultimo rendiconto dell'Amministrazione, dipende quando fisseranno la data delle elezioni l'anno prossimo, quindi cautelativamente non ci esponiamo su fare memorie, se sia l'ultimo o meno. Quello che è importante fare stasera è il punto della situazione su un documento, che va di fatto a mettere a terra quello che è l'indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione comunale, quindi è di fatto lo strumento che non fa la previsione, ma dice come il Comune nel suo complesso si sta muovendo rispetto agli obiettivi. Quindi si dà evidenza di quelli che sono i risultati e, per onorare una valutazione complessiva, oggettiva con gli elementi che abbiamo a disposizione, bisogna riconoscere aspetti positivi e aspetti negativi.

Sicuramente nel complesso emerge un tema, che è stato anticipato dall'Assessore e che è una notizia positiva per tutti, che determina quindi un valore importante, al di là delle posizioni politiche dell'ente, cioè la sua solidità finanziaria. Questo è un elemento

importante perché, se il Comune da questo punto di vista è solido, possiamo fare in modo che tutti i servizi importanti per la città, per i cittadini siano svolti in maniera completa e, soprattutto, diano poi soddisfazione in quelli che sono gli obiettivi per i quali sono previsti dalle nostre istituzioni. Quindi si chiude con un risultato di amministrazione che è positivo di oltre 28 milioni di euro, ci sono quindi risorse disponibili che superano di fatto poi le passività, quindi c'è un equilibrio economico-finanziario positivo.

Per quanto concerne la gestione della parte corrente, quindi la parte relativa alle attività ordinarie del Comune, c'è un avanzo, significa che di fatto le entrate correnti riescono a essere sufficienti a coprire quelle che poi sono le spese, e ovviamente questo è sicuramente il dato positivo.

La gestione poi anche della liquidità, quindi sulla cassa è positiva, infatti anche il saldo per quest'anno o, meglio, per il 2025 è rimasto positivo, non si è - come ha evidenziato prima l'Assessore - ricorsi all'anticipazione di tesoreria, con benefici importanti anche in termini di interessi che avrebbero potuto gravare e che in passato purtroppo è uno strumento che è stato utilizzato spesso volte. Però il dato positivo è che sul 2025 non ci sia.

Sul tema dell'indebitamento, il fatto che non siano stati contratti dei mutui nel 2025 è un risultato positivo, perché va ad escludere esposizioni finanziarie rischiose per l'ente, quindi eventuali costi futuri del credito. Quindi, da questo punto di vista, c'è anche, e questo su alcune tipologie di opere, la capacità di aver preso, e qui c'è anche un ragionamento importante, quindi tra la capacità di intercettare quelli che sono i finanziamenti messi in campo dal PNRR e anche quelli di Regione Lombardia, è importante e opportuno sottolineare come negli ultimi anni diventa fondamentale fare in modo che, attraverso delle sovrastrutture comunali, si possano realizzare opere con un sistema più consolidato, che è quello poi delle organizzazioni locali e quindi come le Regioni di fatto mettono a disposizione, sempre con un principio più di sussidiarietà, le disponibilità economiche per i cittadini.

Quindi era giusto riconoscere quello che è un quadro finanziario solido, però ci sono degli importanti aspetti negativi che vanno messi in attenzione e che non sono delle novità, sono purtroppo delle conferme che abbiamo anche negli altri rendiconti di gestione, quindi discusso e tirato fuori come temi di attenzione negli anni passati. Il fatto che li riproponiamo significa che probabilmente c'è un rischio, un problema oggettivo, perché uno dei punti di attenzione rilevanti è quello della realizzazione degli investimenti, perché una parte significativa, come vediamo, delle entrate previste in conto capitale poi non si concretizza. Infatti, se vediamo le previsioni, che erano state messe a bilancio, erano molto più di fatto elevate rispetto agli accertamenti effettivi che si sono realizzati, segnalando di fatto poi ritardi o difficoltà nell'attuazione di opere pubbliche, che abbiamo un po' evidenza tutti. Se parliamo di tipologie di investimenti che non vengono concretizzati, parliamo di alcune opere del PNRR e quindi basta poi anche prendere in

mano il documento ed emerge che una parte rilevante dei contributi agli investimenti non è stata di fatto poi accertata. Parliamo di circa 19 milioni e mezzo, se non vado errato. Questo riguarda diverse tipologie di interventi. Quindi parliamo delle opere di rigenerazione urbana, come per esempio la zona di via De Amicis, quindi il progetto di rigenerazione urbana di via De Amicis e piazza Visconti, i progetti di efficientamenti energetici o riqualificazione di alcuni alloggi di edilizia residenziale pubblica, alcuni progetti su scuole di edilizia scolastica, altri progetti infrastrutturali e ambientali magari su torrenti, piuttosto che su altre piste ciclabili e progetti poi sul SSUS, quindi ponti e cerniere, alcuni interventi sportivi, per esempio, sull'ambito di via De Gasperi, non mi ricordo qual era il lotto di evidenza, e poi altre tipologie di interventi che fanno più riferimento magari ad ambiti di progetti ambientali e regionali.

Per quanto riguarda un altro elemento, anche qui da mettere in attenzione, facciamo riferimento alle alienazioni patrimoniali che non si sono realizzate. Era stato stabilito, messo a bilancio che la vendita di immobili e beni, la previsione era di raccolta di 3,4 milioni di euro e il realizzato è di 260.000 euro circa. Quindi, anche qua, la previsione non è stata centrata, quindi non si è concretizzata di fatto la vendita di aree e fabbricati, oppure la concessione di diritti edificatori.

Altro elemento importante, le entrate da permessi di costruire che gli stanziamenti erano o troppo alti, quindi di fatto non si sono realizzati, oppure ci sono degli evidenti problemi, perché il numero era inferiore, cioè il realizzato è stato inferiore rispetto a quello che si è poi di fatto previsto. Quindi meno attività edilizia. Poi, è chiaro, noi abbiamo fatto diversi anni in cui si è riportato in equilibrio il bilancio su permessi a costruire, oneri di urbanizzazione, quindi sicuramente c'è stata un'attività negli ultimi anni importante, ed era chiaro che poi dovesse prima o poi scendere, però dobbiamo fare i conti anche con questo elemento da un punto di vista contabile, perché sicuramente questo polmone importante viene a mancare.

Poi - l'ho menzionato prima - ci sono progetti regionali e cofinanziamenti non realizzati. Vado veloce con alcuni esempi sul progetto Mobilità SmartMOV 2030, alcuni progetti di efficientamento energetico delle scuole, interventi di su edilizia pubblica, e alcuni li ho menzionati prima. Questi sono sicuramente aspetti che purtroppo incidono negativamente. C'è una valutazione rispetto al previsto che non trova di fatto una realizzazione, e questo è un problema.

Un altro aspetto di rilevante, secondo me, secondo noi, di importanza sono le risorse vincolate e accantonate, nel senso che una quota importante dell'avanzo che è stato menzionato prima, non è che sia liberamente utilizzabile, perché chiaramente è destinato a specifici scopi, quindi deve andare di fatto poi a servire fondi obbligatori, piuttosto che risorse legate a progetti che sono stati finanziati in passato. E questo riduce, secondo me, la reale capacità di manovra dell'ente. Anche se comunque complessivamente poi il risultato è elevato. Non c'è quella reale capacità di poter decidere

dove poi dirottare le risorse. Quindi, ci sono dei livelli significativi di credito che poi, di fatto, devono essere riscossi; e questo è un elemento che abbiamo anche di ulteriore di criticità fatto presente negli scorsi anni, perché alla fine giriamo sempre in lungo e in largo, ma tendiamo sempre a cadere sugli stessi punti. Uno di questi è quello del fondo crediti di dubbia esigibilità, che è consistente e quindi, facendo in modo che una parte delle entrate accertate che vengono imputate potrebbero non essere di fatto poi incassate. Questa è un po' la logica. Questo rappresenta un rischio, perché, come abbiamo visto prima a livello di bilancio, parliamo di 10 milioni che noi andiamo a bloccare complessivamente su questo fondo. Questo chiaramente denota una forte criticità che va, secondo me, a ingessare un po' il nostro bilancio, limitandolo negli spazi di manovra di queste risorse.

Quindi, se da un lato, dalla parte delle entrate correnti, si osserva un andamento che è stabile, quindi con buone performance delle entrate tributarie ed extratributarie, anche se ci sono comunque - l'abbiamo visto - delle riduzioni in specifici ambiti, per esempio su alcuni servizi comunali o concessioni.

Poi, un altro elemento da segnare, una quota rilevante delle entrate, parliamo di trasferimenti e investimenti, chiaramente di natura non ricorrente, quindi vuol dire che vengono determinati quel determinato anno, pertanto non è che si può fare poi una progettualità che consenta di avere evidenza continua di queste risorse.

Un confronto poi con l'anno precedente. Il risultato di amministrazione, pur essendo positivo, rileviamo ovviamente che è in diminuzione rispetto al 2024. Io sto andando avanti, ma concludo e mi scuso. Vado in conclusione. Questo indica il fatto che c'è una lieve riduzione rispetto all'anno precedente, e questo potrebbe riflettere ovviamente delle dinamiche di spesa o minori entrate straordinarie.

Vado in conclusione facendo solo menzione dell'organo di revisione, il parere dell'organo di revisione, che ha evidenziato alcune criticità, che secondo me è importante porre in attenzione. Posto e considerato l'importanza del lavoro che svolge, e che abbiamo visto in questi anni da vicino, la struttura dell'Area finanziaria del Comune, quindi la struttura che di fatto poi redige gli atti di bilancio, ci sono stati un po' di elementi che ci dicono in sostanza di fare in modo che la politica dia un contributo a queste figure tecniche, perché hanno necessità, hanno bisogno di avere magari investimenti di ulteriore personale da poter mettere a disposizione. Quindi l'organo, e ci tengo a precisarlo, non dice che il Comune non lavora bene, la struttura tecnica: dice è opportuno metterle nelle condizioni di avere più persone che possano dare una mano già alla capacità del personale altamente formato. Quindi è giusto fare un ragionamento e dire "stanziamento delle risorse per fare in modo che queste figure possano avere dei collaboratori ulteriormente validi".

Quindi, concludendo, la gestione del 2025 del Comune ha una buona solidità finanziaria, c'è equilibrio, però emergono quelle criticità che noi abbiamo rilevato anche gli altri anni, sulle quali secondo noi è importante incominciare a dare una forma di scossa, dare un segnale, perché purtroppo sono sempre elementi che tiriamo fuori sistematicamente ogni anno.

Presidente

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo a completamento dell'intervento del collega Scarlino, che ringrazio per aver puntato l'attenzione su tanti temi e preoccupazioni, che condividiamo.

Io richiamo l'attenzione nostra, come Consiglieri, ma poi della Giunta, a quello che è un tema penso importante dal punto di vista della pianificazione delle politiche pubbliche della nostra città. Abbiamo avuto delle interlocuzioni con la struttura tecnica con l'intenzione di capire come mai noi potessimo portare un rendiconto del 2025 a giugno inoltrato. Senza voler fare paragoni con altre amministrazioni comunali vicine, noi abbiamo, ad esempio, la nostra stessa amministrazione che nel 2021 ha portato il rendiconto 2021 a gennaio, dopodiché noi abbiamo avuto il rendiconto 2022 a maggio, a inizi di maggio, il rendiconto 2024 a inizio sempre di maggio, il 7 maggio, comunque oltre il 30 aprile, che è il termine perentorio stabilito, per poi finire oggi, adesso nel mese di giugno, al 17 di giugno. Confrontandoci con la parte più tecnica, e ringrazio in particolare il dottor Dell'Aqua, siamo a conoscenza di una difficoltà proprio dal punto di vista del personale, riteniamo che poi ci siano anche delle questioni politiche che portano a dei rallentamenti in quella che è la pianificazione, e sono quelli che mi va di citarli, e penso sia importante, le rilevazioni che ha espresso anche l'organo di controllo dell'Amministrazione comunale, dell'organo dei Revisori dei Conti. Sottolineare in modo chiaro come il Fondo Pluriennale Vincolato abbia un ammontare così alto dimostra una scarsa capacità nel riuscire a realizzare in investimenti concreti tutte le promesse che vengono messe e inserite a bilancio preventivo. Ovviamente, non è un'osservazione che facciamo solo in modo critico, però pensiamo che sia importante farlo notare a completamento della presentazione da parte dell'Assessore, che ha spesso citato il fatto degli investimenti, anche in conto capitale, che sono stati realizzati per la comunità. Eppure, rispetto alle previsioni che la stessa Amministrazione comunale ha evidenziato, poi di fatto mancano nel 2025.

Penso sia importante anche sottolineare che, per quanto riguarda le risorse non impiegate, abbiamo ad esempio la missione 6, quella delle politiche giovanili, sport e tempo libero, la missione per il turismo, la missione per lo sviluppo economico e competitività che, rispetto alle altre, hanno una percentuale di risorse non impiegate;

e su questo, anche in modo molto semplice, se c'è bisogno di qualche idea, di qualche progetto, restiamo a disposizione come parti politiche per dare suggerimenti e iniziative da realizzare.

L'altro tema che si collega di fatto a quella che è la prima osservazione che ho portato, è che sono rimasto piuttosto preoccupato, non dico sconcertato, però il fatto che l'organo dei Revisori dei Conti sottolinei, ma fisicamente all'interno della relazione, che ci sia una necessità e un invito formale all'Amministrazione comunale di acquisire preventivamente il loro parere sulle operazioni di riaccertamento prima dell'adozione della delibera di Giunta, dimostra un po' quello che affermavamo prima: siamo, come parti politiche, come anche noi Amministrazione comunale, preoccupati sulla sostenibilità di quella che è la parte di amministrazione e governo del territorio, che non vorremmo sia sovraccaricata di tanti impegni, tante iniziative e a farne le spese sono le opere di manutenzione ordinaria o altri interventi più di natura...

Presidente

Scusi, Consigliere, un attimo solo. Se potete magari uscire, invece di parlare qua dentro. Con voi due sto parlando. Nel senso che c'è anche il corridoio per parlare. Se siete qua, ci state per ascoltare quello che dicono i consiglieri. Okay? Grazie.

Scusi, Consigliere. Prego.

Consigliere Colombo

Ci mancherebbe! Grazie, Presidente. Il tema è un po' questo. Leggendo il parere dei Revisori dei Conti, sicuramente una sottolineatura in aula pensiamo sia più che doverosa.

Da qui la richiesta e la nostra sottolineatura sull'importanza poi di riuscire a portare, nel più breve tempo possibile, quello che è il bilancio, di modo che si abbia una capacità di progettazione, di pianificazione degli interventi che si allinei sostanzialmente alle altre pubbliche amministrazioni.

Per le osservazioni fatte qui, per le preoccupazioni poi esposte sulla sostenibilità dell'attività amministrativa dell'Amministrazione, il voto della Lega, del gruppo Lega sarà negativo.

Presidente

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Galliani ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Galliani

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Buonasera al pubblico che ci segue da casa e al pubblico presente in sala.

Noi di Lista civica Rho e Frazioni valutiamo positivo il bilancio presentato e vogliamo sottolineare come sono stati spesi i soldi.

L'azione amministrativa ha messo, come negli ultimi anni, al centro le persone, privilegiando ambiti fondamentali per la qualità della vita e per la coesione della comunità. In primo luogo, le politiche sociali e le famiglie che hanno assorbito il 26 per cento delle risorse disponibili; abbiamo rafforzato i servizi di assistenza delle fasce più fragili, anziani, famiglie in difficoltà, persone con disabilità. In un contesto economico non sempre semplice, abbiamo scelto di non arretrare, ma anzi di potenziare gli interventi perché nessuno resti indietro.

Accanto a questo, grande attenzione è stata dedicata all'istruzione, che ha assorbito il 14 per cento delle risorse disponibili. Investire nella scuola significa investire nel futuro della nostra comunità. Abbiamo sostenuto il funzionamento degli studi, migliorando il servizio di supporto e promosso interventi che rendono l'ambiente scolastico sempre più inclusivo, sicuro e moderno.

Un altro pilastro è rappresentato dai trasporti e dalla mobilità che ha visto impiegare l'8 per cento delle risorse disponibili, investendo anche, per quanto possibile, nella sicurezza per garantire tranquillità ai cittadini.

Riteniamo pertanto il bilancio, in tempi difficili come questo, un buon bilancio. Perciò, per quanto riguarda il nostro voto, sarà favorevole.

Presidente

Grazie, Consigliere Galliani. Il Consigliere Bellofiore ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Lo diciamo spesso nelle discussioni relative al bilancio del nostro ente, di come questi numeri e i bilanci, soprattutto quelli di previsione, rispecchino quelle che sono le dimensioni e le visioni politiche che le parti che rappresentiamo in questo Consiglio comunale hanno rispetto allo sviluppo futuro della città. Come dicevo, evidentemente più in un'ottica di discussione di bilancio di previsione, che dà anche la possibilità ovviamente all'opposizione di fare emendamenti per poter portare delle loro proposte, sulle quali ci siamo confrontati tanto spesso in questi dibattiti d'Aula. Il bilancio consuntivo, rispetto all'andamento dell'ente, della cassa dell'ente dell'anno precedente fa un po' la verifica di quelli che sono stati gli impegni politici, tradotti poi in numeri.

Anche noi riteniamo questo un bilancio con i conti in ordine, un bilancio che comunque dà una visione chiara, una dimensione di una solidità, comunque di una affidabilità anche dell'ente. Ci sono diversi indicatori che dicono questo. Ad esempio, siamo passati in maniera un po' veloce nelle slide, ma ad esempio richiamo un tema che abbiamo trattato anche in alcune riunioni di commissione, cioè quella della riduzione dei termini di pagamento delle fatture emesse nei confronti dell'ente, che non vuol dire soltanto pagare

prima i partner con cui l'ente lavora, ma significa anche dimostrare di essere comunque un ente e un Comune affidabile da questo punto di vista e attrattivo anche per operatori commerciali, operatori economici che si interfacciano a livello negoziale con il nostro Comune.

Sottolineo anche un tema rilevante che discuteremo e che leggiamo anche con riferimento alla delibera di Nuovenergie in discussione al Consiglio di questa sera, che è la gestione delle partecipate. Anche qui nelle slide è passata in maniera un po' veloce, ma è positivo il bilancio di gestione delle nostre partecipate, società partecipate dell'ente, che dimostra come in realtà, a dispetto di alcune dichiarazioni, alcune insinuazioni che sono state fatte anche a mezzo stampa nei mesi passati, in realtà l'attenzione di questa Giunta, di questa Amministrazione è sempre stata volta e accorta a mantenere comunque un valore a beneficio della cittadinanza in ordine alla propria partecipazione pubblica all'interno delle nostre società. Questo si evince, lo diciamo nei bilanci di previsione, lo diciamo nelle delibere che riguardano le partecipate nel loro specifico, alla fine quando tiriamo la riga e vediamo, numeri alla mano, quali sono i benefici, che vuol dire che sono benefici non solo economici per l'ente, ma anche benefici di cura e attenzione, a seconda del ruolo che ciascuna società partecipata ha per la città a beneficio dei cittadini.

Lotta all'evasione e attenzione sempre a quelli che sono gli accertamenti, gli accertamenti IMU venivano richiamati, che sono un principio di equità, correttezza e giustizia che un ente come il nostro Comune è chiamato a garantire nei confronti di tutta la popolazione, perché significa andare a chiedere il giusto contributo da parte di tutti per pagare tutti, pagare meglio, pagare magari anche meno e ricevere poi in beneficio servizi che l'ente a sua volta eroga.

Chiudo sul tema indebitamento. Anche qui ne abbiamo discusso spesso in quest'Aula consiliare, l'indebitamento, è vero, aumenta; noi non abbiamo mai avuto da questo punto di vista un'impostazione ideologica sul fatto che assolutamente l'indebitamento deve sempre calare, essere un indicatore in discesa rispetto all'anno precedente, ma quello che invece va valorizzato in questo contesto, secondo noi, è il fatto che questa possibilità di indebitarsi, quindi comunque di avere potere anche di spesa per infrastrutture e servizi sul nostro territorio derivi di fatto da un lavoro attento, accorto, oculato, che è stato operato e da questa amministrazione e dalle amministrazioni precedenti in ordine alla riduzione costante del livello di indebitamento, che ci ha permesso oggi, ci permette oggi di poter utilizzare anche questa leva sempre nell'ottica di dare beneficio e supporto agli interventi in città.

Per cui, come Partito Democratico, il nostro voto è assolutamente favorevole. Il bilancio restituisce un'annualità comunque con conti in ordine, un bilancio affidabile e ben gestito del nostro Comune.

Presidente

Grazie, Consigliere. La Consigliera Varasi ha chiesto la parola. Prego, Consigliera.

Consigliera Varasi

Grazie, Presidente. Un intervento brevissimo, perché vorrei sottolineare due aspetti.

Il primo è questo. Riprendere l'osservazione del Consigliere Scarlino sulla questione del fatto che il fondo crediti di dubbia esigibilità è un fondo consistente. Vorrei fare solo questa osservazione, che abbiamo tutti letto, perché prendo spunto dal parere dei revisori, i quali ricordano che, nel caso di crediti di dubbia e difficile esigibilità di anzianità ultra quinquennale, si determina, per delle normative che lo prevedono, una vera e propria inversione dell'onere della prova rispetto all'ente. Cioè l'ente in qualche modo deve dimostrare il perché vuole perseguire questo credito e non viceversa, quindi poi ci sono tutte le procedure di stralcio, cancellazione, eccetera. Questo perché si capisce che l'ente non è una banca o un ente privato che fa credito, cioè sicuramente nella gestione del bilancio deve avere, ha sicuramente una finalità sociale, quindi il fatto di prevedere un fondo crediti di dubbia esigibilità così consistente rispecchia, a mio parere, la finalità sociale che ha l'ente nella gestione di certe questioni e quindi anche di certe riscossioni dei crediti, piuttosto che una incuria, una malagestione nel recupero stesso del credito. Vorrei anche ricordare, come ha ricordato anche l'Assessore, che comunque durante questa gestione 2025 c'è stata comunque anche un'importante attività di accertamento dell'evasione tributaria, che comunque ha fruttato un valore positivo di circa 2 milioni e mezzo di euro.

Per cui, ci tenevo a sottolineare questi due aspetti proprio per ribadire comunque l'attenzione dell'ente su queste partite.

Comunque, anche per noi la votazione sarà positiva.

Presidente

Grazie, Consigliera. Prego, Assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio i Consiglieri per la discussione tranquilla, pacata e in alcuni passaggi molto costruttiva che abbiamo avuto questa sera sul rendiconto del bilancio 2025.

Rassicuro la maggioranza e le opposizioni rispetto alle segnalazioni che sono state fatte in merito al parere dei revisori. I revisori hanno di fatto accertato una criticità che è esistita nel corso del 2025, che è quella legata a una riduzione, a una contrazione del personale che in qualche modo ha penalizzato in termini di tempo anche la realizzazione del rendiconto stesso. Da un certo punto di vista, come è stato più volte affermato anche in incontri che abbiamo

avuto insieme al dottor Dell'Acqua, evidentemente i rendiconti si fanno con i numeri fermi, non si possono fare con i numeri in movimento e questa è una cosa estremamente importante per dare garanzia sostanzialmente del valore che poi si esprime. La seconda. È indiscutibile, abbiamo avuto nel 2025 un problema di personale che, attraverso i concorsi che sono in essere in questo momento, contiamo quanto prima di riuscire a risolvere.

Evidentemente, c'è un tema tecnico: se non approviamo il rendiconto di gestione, non possiamo fare le assunzioni. Quindi questo passaggio è un passaggio importante, non solo perché testimonia di un risultato di gestione del 2025 molto positivo, ma ci dà la possibilità anche di avviare quel processo di assunzioni che è assolutamente necessario per quanto riguarda una gestione più efficace ed efficiente del servizio.

Per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità, ce lo siamo detti tutti gli anni - mi rivolgo al Consigliere Scarlino, perché ne abbiamo parlato in tutte le occasioni in cui abbiamo presentato e poi approvato il rendiconto -, è evidente - riprendo anche le parole, e ringrazio, della Consiglieria Varasi -, dentro quei numeri ci stanno delle politiche, non ci stanno soltanto, esclusivamente dei numeri, però dentro quei numeri ci sono delle azioni che vengono svolte anno per anno, per ridurlo quel valore. Tanto è vero che si ricordava prima l'intervento sul riaccertamento, sull'accertamento dell'evasione fiscale, che prevalentemente è evasione di IMU, tanto per capirci. Quindi, laddove recuperiamo, sappiamo, perché ce lo siamo già spiegato in altre occasioni, che più recuperiamo, più francamente abbiamo a disposizione risorse per la spesa corrente. Quindi continueremo, come abbiamo fatto in questi anni, per una questione di equità, come ricordava il Consigliere Bellofiore, ma anche proprio per una questione di natura economica, continueremo, come negli anni precedenti, a svolgere attività di verifica e recupero dei crediti, in modo tale da poter ridurre quel valore e rendere sostanzialmente possibile l'utilizzo di risorse che poi possono essere spese in questo caso, prevalentemente, sulla spesa corrente. Direi che io mi fermo qui, e vi ringrazio.

Presidente

Grazie, Assessore. Il Consigliere Scarlino ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Scarlino

Per fatto personale, visto che sono stato menzionato prima. Giusto per perimetrare. La voce che fa aumentare di più i crediti di dubbia esigibilità è l'IMU, quindi siamo al capitolo 461, "Attività di verifica e controllo", perché è quella che di fatto va a generare i residui più rilevanti e con maggior difficoltà di riscossione. Quindi il tema politico è: il Comune ha avviato delle azioni per favorire il recupero? Sì. Bastano? No. Il dato politico, uguale, bisogna aumentare questa capacità. Questo è il contesto. Poi tutto il resto è

un di cui. Ma, se andiamo ad analizzare le numeriche, è determinato da questo l'importante aumento del calcolo sul fondo crediti di dubbia esigibilità.

Presidente

L'Assessore Violante, prego.

Assessore Violante

Giusto per chiarire. Evidentemente bisogna continuare. Teniamo però presente che nel corso del 2025 e negli anni precedenti sono aumentati di gran lunga gli accertamenti sul debito, in particolare sul valore dell'IMU. Quindi, sicuramente continueremo, l'ho detto prima, questa attività, evidentemente sarebbe buona cosa che i nostri concittadini pagassero regolarmente le imposte, tanto per capirci, così avremmo meno lavoro da fare, avremmo più risorse e ci potremmo dedicare a utilizzare quelle risorse in altro modo.

Presidente

Grazie, Assessore. Non ho altri iscritti a parlare. Procederei con la votazione. Aspettiamo si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo, Scarlino

Presidente

In questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità. Quindi attendiamo sul display la votazione, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo, Scarlino

Presidente

Il rendiconto di gestione è approvato ed è immediatamente eseguibile.

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7

SOCIETÀ NUOVENERGIE SPA - DISDETTA DEI PATTI PARASOCIALI SOTTOSCRITTI IN DATA 01/10/2021 CON I COMUNI DI RHO, SETTIMO MILANESE, PERO E LA SOCIETÀ CANARBINO SPA - ATTO DI INDIRIZZO.

Presidente

Interviene il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. La delibera sottopone al Consiglio comunale la proposta di disdetta dei patti parasociali in forza dell'articolo proprio del patto stesso, articolo 6 del patto medesimo, con il quale è possibile, al termine dei cinque anni di durata in vigore del patto parasociale, tre mesi prima, tramite comunicazione agli altri soggetti firmatari del patto, la possibile disdetta dello stesso e quindi il non rinnovo automatico del patto parasociale.

La vicenda è nota, i motivi mi sembrano chiari, tutti ben descritti all'interno della delibera che segue anche un po' il percorso non solo di questi anni, ma proprio dal momento in cui Nuovenergie si è aperta al capitale privato; vi metto in evidenza, perché forse non l'avevamo mai rappresentato, che il risultato di esercizio 2025 di Nuovenergie, il cui bilancio è stato approvato, la bozza di bilancio, dal Consiglio d'Amministrazione e sarà sottoposto nella prossima Assemblea dei Soci, raggiunge un utile di 3,4 milioni, raddoppiato rispetto a quello dello scorso anno, su un fatturato di 70 milioni di euro.

Sono interessanti anche i dati economici della società, è la terza pagina della delibera con i dati dei risultati degli utili, ma anche degli indicatori di redditività e solidità finanziaria, che si vede come crescano proprio nell'ultimo triennio preso a riferimento. Se poi aggiungessimo la colonna del 2025, alcuni sono in ulteriore miglioramento.

Rimango a disposizione per ogni chiarimento in merito.

Presidente

Grazie. Ha chiesto di nuovo la parola? Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Solo un'integrazione. La medesima delibera, con il medesimo deliberato, non le premesse perché ci sono riferimenti diversi e diversi atti, viene sottoposta all'approvazione anche dei comuni di Pero e di Settimo, con i quali abbiamo lavorato congiuntamente alla stesura di questi atti.

Presidente

Grazie. Se non c'è nessuno iscritto a parlare... Prego, Consigliere Paggiaro.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Per dichiarazione di voto. Finalmente un'azione determinata e forte da parte di questa Amministrazione, una determina che speriamo sia utile a far finire una diatriba che è iniziata credo cinque anni fa con il socio industriale Canarbino della nostra NEV.

Diciamocelo, dopo aver impinguato le tasche della Canarbino e dei loro legali e dei nostri legali, ricordiamo tutti con soldi dei nostri cittadini - mi riferisco ai due lodi -, è arrivato il momento per voi di porre una pietra sopra. Bene.

Diciamoci anche che questi scellerati patti parasociali sono stati per noi indigesti, ma consentitemi di ricordare che questi patti - e lo dico anche ai colleghi della maggioranza, con i quali ho avuto da tempo la possibilità di confrontarmi - non sono stati scritti dalla Canarbino, come qualcuno ha fatto capire, con buona pace di qualcuno che la pensa così, ma da noi. Quindi patti che noi al tempo abbiamo imposto al socio privato, qualunque esso fosse stato e che avesse acquistato le nostre quote di partecipazione e che evidentemente noi non abbiamo mai rispettato, avendo perso ben due arbitrati con un esborso di oltre 600.000 euro.

Detto ciò, ribadiamo la nostra felicità, che forse da ora si potrà lavorare più in serenità, ma nella complessità di questa vicenda voteremo per l'astensione.

Prima di terminare, consentitemi un dubbio. Ma veramente qualcuno può pensare che il problema siano solo i patti parasociali? Perché la Canarbino socio è e socio rimane, e in questo settore avere un socio industriale dovrebbe essere un valore aggiunto.

Vedete, questo passo della telenovela mi fa ricordare quando da bambino giocavo con gli amici in cortile, anche con il suo caro papà, signor Sindaco; e quello fortunato a possedere il pallone, se faceva parte della squadra perdente, prima che la partita finisse se ne andava a casa con il pallone sotto il braccio. Se poi volessimo alzare l'asticella di questa vicenda, direi che Freud avrebbe avuto tanta materia di studio.

Presidente

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Bellofiore ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Noi, come Partito Democratico, credo anche come maggioranza, non abbiamo né timori né riserve rispetto alla votazione di questa delibera, il cui oggetto non è altro che l'espressione di una facoltà prevista negli stessi patti parasociali.

Non ho ben capito un passaggio dell'intervento del Consigliere Paggiaro, quando parla che i patti parasociali qualcuno abbia fatto intendere che non fossero stati scritti o determinati dal Comune, quando la stessa delibera comunque ripercorre la storia chiarendo come i patti parasociali, a favore ovviamente del socio privato, fossero patti già esistenti ancor prima che Canarbino acquisisse le quote sociali come socio privato all'interno della società, preesistenti al precedente operatore privato.

A prescindere da questo, i parasociali, come indicato anche nella delibera, non determinano, comunque non hanno determinato necessariamente o non determinano più questo trend positivo che vediamo nei dati della società, che è un trend invece derivante da come la società in questi anni si è organizzata, si è strutturata e ha avuto la possibilità di organizzarsi in maniera sempre più accorta, sempre più strutturata, al fine di conseguire questi risultati importanti per i soci, parte della società. Di fatto, con questa delibera utilizziamo un'opzione presente nei patti ed è importante anche quello che diceva il Sindaco in presentazione del tema oggetto di delibera, notare come in poche righe, di fatto in tre pagine questo atto riassume tutto quello che è derivato in termini economici come dividendi distribuiti ai soci e quindi, in particolare per quanto ci riguarda, al Comune di Rho, dalla partecipazione pubblica in Nuovenergie. Questa è sempre stata quella che è un po' la nostra visione, la nostra posizione, anche qui non ideologica, ma mirata a valorizzare la partecipazione pubblica in questa società. Non ideologica, nel senso che l'obiettivo primario non era assolutamente di mantenere per presa di posizione inamovibile questa partecipazione, ma nell'ottica di leggere questa partecipazione del Comune come a beneficio del territorio, della cittadinanza.

Abbiamo avuto modo di discutere, di parlare anche in riferimento ad altre delibere di quali possono essere stati in questi anni i benefici non soltanto economici, ma in termini anche di servizio, di servizio clienti, di attenzione agli utenti di Nuovenergie, che probabilmente altri operatori esclusivamente privati non hanno, non possono, non vogliono garantire ai propri utenti. Quindi noi, in questa telenovela, abbiamo sempre agito, in queste delibere, con questo spirito politico, quindi uno spirito non precostituito, non ideologico, ma mirato a preservare il valore sia economico sia

sociale della partecipazione pubblica in questa società e personalmente credo che comunque, in un contesto globale, internazionale di questo tipo che ci stiamo trovando a vivere, una società che svolge proprio servizi energetici, che abbia comunque un'attenzione, una partecipazione, un controllo pubblico sia per la cittadinanza un valore aggiunto e non un valore che non possa portare dei benefici.

Per cui, a prescindere poi dalle considerazioni politiche rispetto alla gestione di questa vicenda, questa delibera dà conto di quelli che sono stati i risultati e gli utili che sono derivati dalla partecipazione del Comune in questa società e che sono stati comunque risultati che hanno consentito e permesso anche al Comune di erogare poi servizi alla cittadinanza, a beneficio del territorio. Per cui, come Partito Democratico, con riferimento all'oggetto di questa delibera, non abbiamo nessuna riserva nel votare positivamente.

Presidente

Grazie, Consigliere. Procediamo con la votazione. Il Sindaco Orlandi. Signor Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie, Presidente. Per rispondere a due sollecitazioni del Consigliere Paggiaro, due chiarimenti. Che i patti parasociali non sono stati imposti ad alcun socio privato. Erano nei documenti di gara e chi ha partecipato alla gara ha accettato quei patti parasociali, proposti dall'amministrazione pubblica. Questo per quanto riguarda Spigas.

Canarbino invece, all'incontro ero fisicamente presente, nonostante non fossi Sindaco, venne presso questo Comune a preannunciare l'acquisto della società Spigas e a chiederci proprio il rinnovo, loro, dei medesimi patti parasociali. Questo giusto per storia e per verità dei fatti.

Non concordo assolutamente sull'interpretazione per cui noi non abbiamo rispettato i patti, tant'è che stiamo ricorrendo al primo e al secondo lodo arbitrale, perché non ci ritroviamo assolutamente in quell'esito.

Tema Freud: non ho capito a cosa si riferisse, ma approfondiremo. Invece rimango ancora e prendiamo atto che, dal punto di vista politico, passiamo dalla non partecipazione al voto all'astensione, e io non ho ancora capito il centrodestra di Rho che posizione ha su tutto questo tema.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Procediamo con la votazione. Anche in questo caso avremo l'immediata eseguibilità. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
-----------------------------	-----------	--

CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

La disdetta dei patti è approvata. Anche in questo caso c'è l'immediata eseguibilità. Quindi aspettiamo il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

La disdetta è immediatamente eseguibile.
Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 8

RILASCIO DI GARANZIA FIDEIUSSORIA ACCESSORIA EX ART. 207, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267 A FAVORE DI AC MAZZO '80 SSD ARL PER L'ASSUNZIONE DEL MUTUO DI 250.000,00 EURO PRESSO CRÉDIT AGRICOLE SPA - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA (PFTE) E APPROVAZIONE DELLA REVISIONE DELLA CONVENZIONE.

Presidente

Interviene l'Assessore Borghetti. Prego, Assessore. Aspetti che le do la parola.

Assessore Borghetti

Buonasera a tutti. Questa sera vi spiego un po' cosa ha chiesto AC Mazzo, cosa abbiamo analizzato noi e cosa andremo a fare.

La AC Mazzo, storica società sportiva di Rho con più o meno 400 iscritti, ha necessità di rifare il sintetico del campo di via Ospiate, perché è arrivato a fine vita. È una società economicamente solida, ma le banche non rilasciano un mutuo a una società sportiva. Per questo ha chiesto a noi il rilascio di una garanzia fideiussoria accessoria sul mutuo. Il mutuo è di 250.000 euro, chiesto al Crédit Agricole con un tasso variabile, per andare a finanziare un'operazione che costa 263.000 euro, più IVA. La durata è di dieci anni.

Innanzitutto vado a specificare alcuni punti rilevati anche dall'organo di revisione, che ha dato parere favorevole a questa operazione. La AC Mazzo fa un investimento su un patrimonio indisponibile del Comune, il terreno è di proprietà del Comune, quindi questa fideiussione è possibile perché viene rispettato questo primo requisito. Il secondo requisito è la natura accessoria della fideiussione. Significa che non si configura una garanzia in autonomia, noi non subentriamo poi nel mutuo. Il terzo punto è l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del rifacimento, quindi è stato valutato il progetto ed è sostenibile sia da un punto di vista tecnico che economico. Ricordo che AC Mazzo prende un contributo di circa 27.000 euro all'anno dal Comune. Quindi solo questo va a garantire l'importo. Ma come quarto punto abbiamo un allineamento temporale fra la convenzione in essere e la durata del mutuo, perché il mutuo dura dieci anni, la convenzione in essere invece scade a ottobre del 2032, ma dato che, come sapete, al De Gasperi, con i fondi del PNRR, oltre al rifacimento del campo da calcio sono stati costruiti anche tre campi polifunzionali, due ad uso esclusivo padel e un terzo invece dato poi in utilizzo anche alla ritmica, essendoci un cambiamento profondo dell'oggetto della convenzione e anche un cambiamento economico della convenzione, perché passiamo da una convenzione economicamente non rilevante a una convenzione economicamente rilevante per i campi da padel che saranno gestiti da AC Mazzo, viene prevista una modifica alla convenzione in essere con uno spostamento temporale fino a luglio 2036, che permette quindi la copertura dei dieci anni del mutuo.

Per tutti questi motivi, il revisore ha dato parere positivo e, cercando noi di tutelare comunque il lavoro immenso che fanno le società sportive, ricordiamo lo paga AC Mazzo, noi facciamo solo da garanti, sono qui a proporre questa sera, a chiedere il parere su questa modifica. Rimango a completa disposizione per eventuali domande.

Presidente

Grazie, Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo per fare alcune domande su questa operazione, che ci porta al rilascio della garanzia fideiussoria e la contestuale revisione della convenzione. Penso sia importante sottolineare poi l'eccellenza sportiva della società AC Mazzo e tutto l'impegno che svolge sul territorio per garantire poi una presenza e anche un presidio sociale a tanti ragazzi, che adesso troveranno anche discipline nuove dai nuovi campi, immagino, lì nella struttura di via De Gasperi, collegati o non all'AC Mazzo, giusto?

Le domande poi vertono un po' sulla cronistoria e quali sono un po' gli strumenti che avremo noi, come Amministrazione comunale, per far rispettare la convenzione che viene stipulata. Sostanzialmente, il 5 maggio 2026 la Banca Crédit Agricole emette il preventivo, il 4 giugno la AC Mazzo protocolla l'istanza e penso l'11 giugno circa, 11 o 12, arriva la proposta di delibera che poi viene portata oggi all'ordine del giorno. Quindi lo intuivo sia dai chiarimenti, dall'intervento precedente, ma eventualmente se ci sono stati altri incontri e altre interlocuzioni da quanto comunque c'è questo rapporto di approfondimento e condivisione sull'importanza di avere la nuova copertura del manto del campo sportivo, anche un po' a tutela di quello che è il percorso. Giusto per sapere se questa nuova convenzione, questa fideiussione comunque è un atto che è studiato e non così veloce. Poi io mi riferisco alle date che sono citate in delibera.

L'altro tema che volevamo capire era, al punto 7 della convenzione mi pare si dice che la gestione dei campi da padel è soggetto alle condizioni di apertura al pubblico entro sessanta giorni dall'ultimazione dei lavori PNRR o comunque entro il 30 giugno 2027 e c'è uno scostamento significativo e capire allo stato attuale qual è un po' la previsione per cui possano essere aperti i campi e le strutture.

Dopodiché una riflessione sul tema della sostenibilità economica inserita nel PEF, perché basare quella che è la sostenibilità economica dell'accordo sugli introiti che abbiamo dal padel, sapendo che comunque è un'attività sportiva e quest'anno sappiamo che abbiamo cento iscritti, l'anno prossimo centocinquanta, era capire un po' la strategia e le garanzie che avevamo, considerato anche che ultimamente i campi da padel stanno nascendo piuttosto frequentemente anche sul territorio, citando ad esempio il tema Passirana-Arese, che avevamo portato tramite un'interrogazione non più tardi penso di due o tre mesi fa.

L'altro tema è capire quali strumenti poi noi avremo, sostanzialmente, per verificare la convenzione. Non parlo tanto delle relazioni che richiediamo semestralmente dal punto di vista economico, ma sulla quota di ingressi e presenze legate alle fasce agevolate, a quelle famiglie, persone con disabilità, eccetera che avranno questa riserva del 10 per cento: avverrà tramite prenotazione? Ci sarà un protocollo? Ci saranno rapporti con le associazioni? Tutto per capire la strategia. Poi penso che seguiranno atti amministrativi, ma penso che la visione sia

importante e, qualora poi le risposte siano condivisibili, ci troveremo a votare a favore di questa proposta di delibera.

Presidente

No, magari se c'erano altri interventi prima, potevamo raccogliarli. Però, se non c'è nessun altro... forse c'era la Consiglieria Varasi. Prego, Consiglieria.

Consiglieria Varasi

Grazie, Presidente. Semplicemente questo, che a parte gli aspetti tecnici, che saranno approfonditi con le risposte dell'Assessore, vorremmo esprimere comunque il nostro giudizio molto positivo proprio sul tipo di decisione che ha preso il Comune per sostenere una società sportiva.

In introduzione della spiegazione l'Assessore ha detto che le banche non fanno dei prestiti alle società sportive, in questo senso il Comune, l'ente locale si fa come punto di risposta ad un'esigenza che non è soltanto quella di soddisfare un bisogno economico-finanziario di una società, ma sicuramente un'esigenza più ampia, che è un'esigenza senz'altro anche sociale ed educativa. Per cui, riteniamo che la decisione, la delibera centri perfettamente proprio l'azione politica che sicuramente un ente locale deve perseguire, a prescindere dal colore dell'amministrazione.

Presidente

Grazie, Consiglieria. A questo punto, darei la parola... ci sono altri interventi? Darei la parola all'Assessore Borghetti. Prego, Assessore.

Assessore Borghetti

In completa trasparenza, è logico che un atto così non si prepara in cinque giorni o in due settimane, che sono i tempi che abbiamo discusso. Questo perché la base di partenza, che è stata più di un anno fa, perché certe opere non si fanno da un giorno all'altro, era la richiesta di accesso al Credito sportivo da parte del Mazzo. Purtroppo il Credito sportivo, anche il Credito sportivo chiedeva la garanzia del Comune per dare i soldi al Mazzo. A quel punto la scelta politica era lasciare davvero 400 bambini senza campo, perché non è praticabile o dare, ripeto, una garanzia fideiussoria accessoria, cioè è accessoria questa garanzia; e la cosa che tutelava l'Amministrazione è che il dottor Reina, che ha detto in maniera secondo me molto prudentiale e corretta, "prima di dare l'okay bisogna vedere se ci sono gli estremi amministrativi per poterlo dare", ha analizzato i punti che ho citato prima. Quindi, rispettando questa richiesta, tutti i punti che la normativa prevede per dare poi esito positivo, abbiamo potuto portarla avanti.

È chiaramente una procedura che non è applicabile a tutte le società sportive, questo è chiaro, perché la sostenibilità economica

dell'operazione è fondamentale. Per quanto il Comune tenga allo sport ed è stato chiaramente dimostrato, è tenuto anche a dare garanzia laddove la previsione di rimborso sia almeno del 99 per cento, come mi sento dire, del Mazzo.

La sostenibilità economica non si basa solo sui campi da padel. Anzi, l'introito dei campi da padel è ridotto. La prima base della sostenibilità economica dell'operazione è il contributo che viene dato al Mazzo di 27.000 euro l'anno, che solo quello va a coprire la rata del mutuo. E analizzando la storicità della società, che è una delle più vecchie del territorio e che praticamente si è ripagata i campi che ha in Ospiate, è logico pensare che continuerà a utilizzare i 27.000 euro di contributo per mandare avanti la società. Qualora non dovesse succedere, comunque questi 27.000 euro di contributo fanno parte della verifica della sostenibilità economica.

Il lavoro è stato assolutamente scrupoloso da parte del dottor Reina, e lo dimostra anche il fatto che l'accantonamento, di cui parlava prima l'Assessore Violante, è stato stimato con una cifra prudenziale ipotizzando, dato che è un mutuo a tasso variabile, il peggior scenario possibile. Quindi mi sento di dire, ma io ho poca competenza per dirlo, però leggendo la relazione dell'organo di revisione, che sono stati ampiamente tutelati e analizzati tutti gli aspetti di tutela.

Per quanto riguarda invece la convenzione, bisogna muoversi ancora un po' qui con i piedi di piombo. La prima risposta è il perché delle due date con uno scostamento temporale così ampio. Noi facciamo dei controlli settimanali sul campo di Mazzo. Io stessa ho sul mio telefono più foto del campo di Mazzo che è di mia figlia praticamente, e la settimana prossima dovremmo terminare i lavori. Mancano veramente poche stupidate, quindi il campo è già utilizzato, come sapete, il campo da calcio, manca pochissimo anche per la consegna dei campi da padel. Questa è la consegna finale tecnica. Quindi l'impresa, ma perché siamo andati lì a vedere, ha praticamente terminato. Poi ci sono le tempistiche dei collaudi, delle dichiarazioni di conformità. Quindi anche in questo caso, in maniera prudenziale, il dirigente secondo me ha fatto una cosa intelligente a prendersi il maggior lasso di tempo che rientra comunque nei fondi del PNRR, tutto per la consegna, anche perché la scuola Bonecchi ci insegna che avevamo una palestra pronta e siamo entrati mesi dopo per la burocrazia. Comunque, il campo è finito e come tempi siamo sicuramente più vicini alla prima data piuttosto che alla seconda. La seconda è esclusivamente prudenziale.

Per quanto concerne invece tutto il discorso delle più attività, bisogna fare una differenza. Nel senso che l'AC Mazzo, gli atleti della AC Mazzo utilizzeranno in primis il campo da calcio, ci sarà però la possibilità, visto che sono campi polifunzionali, di fare degli allenamenti congiunti anche con altre attività sportive. Noi abbiamo pensato alla ginnastica, anche perché si vorrebbe puntare sul calcio femminile, quindi magari unire il calcio femminile alle lezioni di

ginnastica e tutto potrebbe essere una buona idea, per far provare alle ragazzine più sport possibili.

Tutti questi discorsi che sto facendo, sono comunque discorsi ancora che stiamo creando, quindi è prematuro. Ne parlo perché mi è stata fatta la domanda, però ad oggi non ci sono ancora accordi scritti.

Queste sono le linee guida di una convenzione. Si potrà poi entrare nel merito mantenendo, come ha detto Lei, anzi è importante specificarlo, un occhio di riguardo per le categorie più fragili. Abbiamo fortemente voluto mettere quel 10 per cento, che è solo una base perché poi viene sempre superato dalle società sportive per le categorie più fragili, però non posso ora andare più nel merito organizzativo della convenzione, perché è giusto che il Comune lasci spazio anche alla AC Mazzo per costruirla. Però, se avete altre domande tecniche, sono qua.

Presidente

Grazie, Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Forloni. Prego, Consigliere.

Consigliere Forloni

Brevissimo. Apprezzando al 100 per cento l'operazione fatta, avevo una curiosità che poi magari spero che mi possa risolvere. La motivazione per cui è stato dato un mutuo a tasso variabile e non a tasso fisso. Ci sono delle indicazioni ben precise, delle motivazioni?

Presidente

Grazie, Consigliere. L'Assessore, prego.

Assessore Borghetti

Il mutuo l'ha trattato direttamente la AC Mazzo, perché chi ha stipulato il mutuo è la AC Mazzo, noi facciamo solo da garanti.

Devo dire, conoscendo le persone che sono andate a stipulare il mutuo, sono persone abituate a trattare con le banche anche per il lavoro che fanno, quindi credo abbiano valutato tutte le opzioni. Non so entrare nel merito, perché i preventivi di mutuo li ha analizzati proprio la AC Mazzo, perché sono loro che lo hanno sottoscritto.

Rientra comunque, è stata invece analizzata naturalmente l'idoneità del mutuo, la congruità sul mercato, quindi anche il revisore ha ritenuto che il mutuo ha tutti i requisiti per cui viene considerato un buon mutuo. Poi, perché abbiamo scelto il variabile piuttosto che il fisso, è una valutazione che ha fatto la società.

Presidente

Grazie, Assessore. Bene, procediamo con la votazione. Anche in questo caso ci sarà l'immediata eseguibilità. Possiamo votare.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Casati, Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente

Anche in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità. Quindi aspettiamo si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	05	Casati, Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente

Anche questa delibera è stata approvata ed è immediatamente eseguibile.

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 9

VARIANTE NORMATIVA PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT). CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE ATTI ED APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE NORMATIVA PARZIALE.

Presidente

Come ci siamo detti durante la Capigruppo, l'Assessore Marini spiegherà, cioè narrerà e spiegherà i pareri e le osservazioni che sono pervenute e anche ovviamente le risposte che l'ente dà, che il nostro Comune dà, a questi pareri e a queste osservazioni, e toccherà a noi poi votare la parte dell'Amministrazione comunale, la risposta dell'Amministrazione comunale. Quindi farà una carrellata di queste osservazioni e pareri. Ci sarà anche un emendamento che propone l'Amministrazione a questo piano e poi avremo il momento della discussione, nel senso che il momento della discussione è alla fine della relazione dell'Assessore, dove metterà dentro tutti questi

elementi. Poi, alla fine della discussione, ovviamente, si dovranno votare, uno per uno, i pareri, uno per uno, le osservazioni, l'emendamento e, infine, la variante normativa.

Do la parola all'Assessore Marini. Prego, Assessore.

Assessore Marini

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Io farò una sintetica esposizione, sia delle osservazioni che delle controdeduzioni.

Il tema è un tema spesso tecnico, quindi non particolarmente vivace, ma non ho trovato altro modo per rendere più semplice questa esposizione, se non quella di, sinteticamente, prendere in esame ciò che ci hanno chiesto e la nostra risposta. È questo il tema delle controdeduzioni: si risponde alle annotazioni e ai suggerimenti, alle richieste che ci sono pervenute.

Ci sono arrivate cinque osservazioni, riguardano praticamente tutti il tema dei data center. Queste cinque osservazioni sono presentate da due professionisti, due operatori economici interessati alla realizzazione di un data center, e una privata cittadina. I cinque pareri sono l'ATS, l'ARPA, Città metropolitana, Regione Lombardia e PASM. Delle cinque osservazioni, una è bocciata, una è accolta integralmente e tre sono accolte parzialmente.

Inizio dal gruppo degli operatori, che pongono diverse questioni su come possono essere costruiti i data center. In particolare, si concentrano sull'altezza dei data center. Ricordo che la variante ha ridotto a diciotto metri - era ventiquattro, se non ero - lasciando una clausola di eccezionalità, come sempre succede nelle attività per le attività produttive e ci chiedono "non riducete a diciotto". È respinta, viene riconfermata questa altezza massima.

Viene anche spiegato che cosa fa eccezione. Per essere molto sintetici, se l'eccezione diventa norma, non è mai eccezione. È abbastanza banale, perde il suo significato di specificità.

Poi ci dicono "ma che cosa deve essere computato come capacità edificatoria?". Il tema è legato al fatto che queste attività, come altre attività similari, gli impianti tecnici all'esterno del fabbricato hanno un peso rilevante; noi abbiamo chiarito che gli impianti tecnici, sostanziali al processo produttivo, vanno calcolati come capacità edificatoria. Prendete una raffineria: è tutto impianti tecnici. Ma evidentemente quegli impianti tecnici vanno calcolati come capacità edificatoria.

Una osservazione ci dice "questo si può calcolare, quest'altro lo devo calcolare, quell'altro posso non calcolarlo..." eccetera, eccetera, eccetera. La risposta è tutto, tranne le centrali di distribuzione, con l'unica eccezione delle centrali di distribuzione interne e le cabine elettriche, che riguardano tutte le attività sul territorio, anche le residenze. Queste le abbiamo escluse per par condicio. Va detto che anche Regione Lombardia ha posto alcuni dubbi sulla definizione così modificata delle superfici lorde. Perché li ha posti? Perché ha detto "ricordatevi che però la definizione di capacità edificatoria, cioè di superficie lorda è dedotto dalle definizioni uniformi. Attenzione che valgono su tutto il territorio

nazionale. Attenzione a non modificarle". Questo noi non lo modifichiamo, la precisiamo, anzi la precisiamo sugli impianti tecnici. Abbiamo però accolto il consiglio di Regione Lombardia riformulando il testo variato della norma. Quindi, riguardo alla capacità edificatoria, sostanzialmente rigettiamo la richiesta di tornare indietro, accettiamo quella delle cabine elettriche e riformuliamo il testo in ragione delle osservazioni di Regione Lombardia. Le ho messe qua perché il tema è lo stesso.

L'altro tema ci dice "ma voi avete detto che le procedure attuative sono il PII, il Programma Integrato di Intervento". Noi l'abbiamo detto perché il PII, i Programmi integrati di intervento prevedono in maniera più chiara la possibilità di richiedere delle compensazioni da questo punto di vista. Però è vero che questi piani, che sono identici ai Piani attuativi nella sostanza, hanno altre condizioni che potrebbero non verificarsi. Quindi ritorniamo alla versione più classica dei Piani attuativi, che è una grande famiglia, al cui interno ci sono anche i PII, i piani di lottizzazione, i piani particolareggiati, eccetera, eccetera. Questa è stata accettata, questa precisazione.

La seconda osservazione invece, di un professionista, riguarda i data center, ma non solo specificatamente data center. Dice "sì, attenzione, voi li costruite su dei brownfield, cioè dove è già stato costruito. Siete virtuosi da questo punto di vista. Non toccate territorio non già costruito, però guardate che poi il potenziamento delle infrastrutture è tale ad opera di Terna che finisce sul territorio agricolo". Questo riguarda i data center, ma riguarda anche più in generale l'infrastrutturazione legata al potenziamento della fornitura elettrica, ad esempio le cosiddette BES. Tutte queste attività, peraltro, sono attività giudicate di interesse strategico nazionale e che quindi sono estranee un po' alla nostra potestà. "Chiedete almeno una compensazione. Non potete - ci dice questa osservazione - dire di no, però una compensazione di tipo ambientale può essere chiesta". Noi abbiamo l'articolo 35, abbiamo accettato questa osservazione. Quindi ne ho già fatte tre.

La quarta osservazione è una osservazione di una cittadina, che è lunga, sono quindici punti, riguardano i data center e si chiede di essere più restrittivi rispetto a questo insediamento.

Non vi sto a raccontare i quindici punti, li ho ridotti a quattro. La prima questione riguarda la localizzazione. Ci dicono "mettetene ognuno entro un raggio di 500 metri", "non metteteli nelle aree produttive", "oppure metteteli in aree specificatamente individuate sulla carta". Il raggio di 500 metri vuol dire ridurle fortemente. Non nelle aree produttive. A parte che è incompatibile con le nuove normative, ma vorrebbe dire dirgli di no. Allora varrebbe la pena essere più espliciti. Le aree puntuali, sì, sarebbe una buona cosa segnarne una per una, ma noi siamo in una variante ridotta. Non tocchiamo le carte, da questo punto di vista. Ci sarà tempo quando verrà rifatto il PGT, in particolare il Documento di Piano, specificare dove possono essere da questo punto di vista. Queste sono tutte rigettate, tutti questi punti.

Un secondo tema che pone l'osservazione numero 4 riguarda il come devono essere costruiti i data center. Dice "attenzione, chiedete delle barriere verdi di protezione". Sì, lo facciamo già. Abbiamo rafforzato la norma. Ci dice "mantenete il computo della superficie lorda come l'avete previsto" e lo facciamo. Ci dice "chiedete di costruire i data center nel sottosuolo, almeno parzialmente". No, perché c'è un problema di acqua sostanzialmente.

Poi la terza famiglia si concentra sulle compensazioni ambientali aggiuntive, che chiediamo e che leghiamo almeno parzialmente all'articolo 35 delle norme tecniche, cioè alle compensazioni già previste dal nostro PGT. Dice "le compensazioni aggiuntive dedicate tutte, integralmente a quelle dell'articolo 35". No, secondo noi, per due motivi. Primo, perché secondo me è giusto che l'Amministrazione abbia una certa libertà di scelta. La seconda cosa è che le compensazioni di cui all'articolo 35, che nascono nel 2021, sono specificatamente legate alle questioni naturalistiche. Ad esempio, non contemplano interventi che possono essere comunque utili e interessanti, come quelli della depavimentazione o altri simili. Quindi questo è un no, da questo punto di vista.

Poi l'ultimo punto, l'ultima famiglia di punti riguarda alcuni aspetti procedurali. Ci chiedono di prevedere l'obbligo di ripristino qualora non funzionasse, qualora terminasse la vita del data center. Sì. Il coinvolgimento della popolazione. Attenzione perché noi abbiamo dei tempi molto compressi da questo punto di vista, ma non c'è nulla in contrario. Temi tecnologici, c'è una questione riguardo ai cavidotti che comportano l'arrivo dell'elettricità complicata, che non riguarda però temi di Piano regolatore, ma questioni demaniali. Così come la verifica dell'elettromagnetismo, cioè dei campi elettromagnetici ex ante ed ex post, dove però c'è già una normativa di livello nazionale, che prevede una verifica prima e dopo. Si tratta di metterla in pratica con attenzione non sempre posta dagli enti preposti, che in questo caso è Città metropolitana.

Ultima osservazione, riguarda la materia edilizia. È un professionista, è l'unico che non si occupa di data center, e pone due questioni. La prima questione, ci chiede: i parcheggi pertinenziali devono essere assicurati anche per gli interventi riguardanti la città esistente? No. Non è così. La norma nazionale è chiara, il PGT vigente è chiaro. Abbiamo modificato l'impaginazione per renderlo ancora più chiaro, lo ribadiamo.

L'altra proposta invece è un po' più interessante. Ci dice "va bene, ma voi nella variante per i piccoli interventi di nuova costruzione e di ampliamento prevedete una franchigia pari a 75 metri quadri, per la dotazione di aree a standard: perché non prevedete la stessa cosa per i cambi di destinazione d'uso, che sono comunque tenuti per legge regionale alla cessione di aree a standard?". Su questo tema c'è stato un recentissimo intervento del Governo, che ha un po' modificato riducendo i casi dei cambi di destinazione d'uso, in cui vengono richiesti gli standard, la risposta è "fateci vedere come funziona questa innovazione". Può essere invece che nella pratica

dell'applicazione del decreto, della cosiddetta legge "Salva casa", sia possibile introdurre questi 75 metri quadri. Quindi è un no che assomiglia a una sospensione.

Passo ai pareri degli enti. ARPA dice "io non sono competente". Ne prendiamo atto"; ATS pone questioni e le ho sintetizzate qua, tre questioni che sono fuori campo, fuori tema, come si diceva alle elementari. La prima invece no. Noi abbiamo introdotto una norma di prevalenza fra Piano urbanistico, Regolamento edilizio e Regolamento di igiene. Perché l'abbiamo introdotto? Perché ci sono alcuni casi in cui rischia di essere in contrasto uno con l'altro e ATS dice "ma il regolamento di igiene è altra cosa". Non è vero che entra in contrasto con il tema edilizio. Sì, entra in contrasto. Peraltro ricordiamo ad ATS che, siccome il regolamento di igiene di tipo lombardo non c'è più, è stato abolito da Regione Lombardia, il regolamento di igiene è solo di competenza comunale.

Poi ci dice "mettete delle salvaguardie particolari per i servizi sensibili, come scuola, servizi sociali, sanitari, eccetera, anche non in relazione ai data center e logistica". Giustissimo, ma non è l'oggetto della variante normativa.

Richiesta di compensazione speciale per gli interventi che consumano suolo agricolo. A parte che ci sono già nell'articolo 35, ma per le attività produttive e per quelle particolarmente impattanti nessuna è sul suolo agricolo. Anzi, devo dire, il piano non prevede, il nostro piano approvato nel '21, ma anche quello precedente, prevede solo piccolissime aree che consumano suolo agricolo.

Prevedere localizzazione su brownfield. Lo stiamo già facendo, con un raggio di tre chilometri fra l'uno e l'altro insediamento. A questo punto si potrebbe dire "no, non vogliamo i data center", sempre che si possa, e chiudiamola lì. Quindi ATS, la risposta è sostanzialmente un rigetto.

Città metropolitana milanese fa due punti. La prima dice "dichiarate il carattere sovracomunale sia dei data center che delle logistiche grosse" e l'impegno a seguire, che è conseguente, questi bilanci della diffusività territoriale, che vuol dire mettersi al tavolo con gli altri Comuni. L'insediamento è sul mio, ma siccome riverbera sugli altri Comuni, possono esserci delle compensazioni. Sì, ma non nella forma chiesta da Città metropolitana, ma con una forma un po' più pulita, che peraltro tiene conto del fatto che sopra alcune soglie di potenza dei data center e di estensione anche delle logistiche diventa di pertinenza di Regione e non più di Città metropolitana. Quindi la formula che loro ci avevano chiesto, che è precedente a quella della legge regionale, sarebbe stata incongruente. Poi ci dicono "guardate che sono sorte, sono state assunte diverse leggi su tutti e due gli insediamenti, la logistica e il data center". Ringraziamo. Le conoscevano, ma fanno bene a ricordarcelo.

Regione invece ci segnala questa roba della ASL, che ho prima detto. Rispondiamo. Fra l'altro, le definizioni UNI che abbiamo precisato il testo e poi soprattutto per le logistiche già il Piano vigente diceva "va bene, però attenzione perché dovete farci uno studio del traffico e, se è necessario il potenziamento di alcune

strade, ve lo pagate voi". Detto in altri termini. Loro ci dicono "sì, però sottostante agli enti regolatori e ai proprietari delle strade". È ovvio, non vado a casa degli altri... però l'abbiamo specificato.

Il PASM, che è il Parco Agricolo Sud Milano, ci dice "vietate i data center all'interno del parco". Sono già vietati. Noi abbiamo solo il territorio agricolo che fa riferimento al PASM, in territorio agricolo i data center sono vietati. Quindi forse hanno fatto un errore di individuazione.

Poi ci dicono "se li realizzate nelle vicinanze, fate ricadere all'interno del Parco le compensazioni". Come dire, noi non le vogliamo, però se ci sono dei soldi, dateceli. Sì, va bene. "Vicinanze", però, è un termine un po' ambiguo. Quanto sei vicino? Contiguo. Se ti tocco, se tocco il perimetro del parco, ne parliamo. Poi non prevediamo data center vicino al perimetro del parco, però non sono io che ho fatto l'osservazione.

Poi ci dicono "non ammettete all'interno del PGT la possibilità di potenziare la viabilità a seguito dell'insediamento di queste attività all'interno del parco". Sì, va bene. Però guardate che qua ci sono delle norme sovraordinate. Ad esempio, Regione e lo Stato può entrare nei parchi ad alcune condizioni. Quindi okay, ma dentro le norme vigenti.

Scusate, so che non sono argomenti brillanti, ma ho cercato di riassumerli con una certa precisione. Successivamente, in sede di votazione poi li abbiamo riassunti per dare più precisione ai Consiglieri relativamente a ciò che andranno a votare per le dieci votazioni.

L'emendamento è presentato dal Sindaco, che però penso mi deleghi. È una coerenza, sostanzialmente, delle norme tecniche a seguito delle sentenze contrarie, che sono uscite in questo mese, delle quattro sentenze riguardanti la cessione di aree a standard, precedenti a queste varianti. Il tema, uno dei motivi per cui abbiamo fatto la variante, prima ancora che per i data center, era proprio per chiarire questa questione. Noi ritenevamo che anche gli interventi non soggetti a Piano attuativo dovessero contribuire alla dotazione di standard, perché li abbiamo contati questi interventi, li abbiamo quantificati all'interno dei calcoli del Piano dei Servizi. I giudici sono due - le sentenze sono quattro, ma sono due i giudici -, ci hanno dato torto. In parte ce l'aspettavamo. Non così netto, ma ce l'aspettavamo, tant'è che abbiamo fatto la variante.

Che cosa hanno detto, oltre ad altre questioni questi giudici? Hanno detto "però attenzione, perché è vero che questi interventi aumentano il carico insediativo, però avete specificato che la modalità di intervento nelle aree residenziali sostanzialmente è il titolo edilizio diretto, che di per sé, in quanto procedimento immediato, a valenza immediata, non contempla la cessione di standard". Allora su questo ci hanno dato torto. Quindi noi nell'articolo 32 specifichiamo che questo tipo di intervento deve dare la cessione di standard, ma a questo punto, viste queste sentenze, dobbiamo anche correggere le modalità attuative

dell'articolo 21, 22 e 23 prevedendo altre modalità di intervento, che prevedono la cessione di standard. Cioè il permesso di costruire convenzionato e il titolo edilizio, corredato da atto unilaterale d'obbligo.

Per aiutare un po' i Consiglieri in questa materia un po' strana, questo qua è un compendio sintetico non completo di tutte le procedure con cui si interviene sul territorio. C'è il titolo edilizio diretto, ha diverse articolazioni, sono procedimenti immediati, la CILA, la SCIA, il permesso di costruire; c'è il titolo edilizio accompagnato da atto d'obbligo unilaterale, che è un impegno unilaterale per i piccoli interventi, in cui sostanzialmente l'operatore dice "mi impegno io a rifare la strada, oppure a darti i soldi della monetizzazione o le aree a standard" e via di seguito; c'è il permesso di costruire convenzionato, che è sostanzialmente la stessa cosa, che però la convenzione è un impegno di tutti i contraenti, è una sorta di contratto atipico, mentre l'atto d'obbligo unilaterale è unico; e poi c'è il Piano attuativo nelle diverse versioni. Semplicemente noi diciamo che, quando si cedono degli standard, si usa il titolo edilizio accompagnato da atto d'obbligo unilaterale o il permesso di costruire convenzionato o, laddove specificatamente previsto, il Piano attuativo.

Se leggete i giornali, ad esempio il Comune di Milano usava la SCIA e la CILA, che è una dichiarazione dell'operatore, con un atto d'obbligo unilaterale, che è uno dei motivi che è stato contestato.

Questo emendamento poi ha, su suggerimento dei nostri avvocati, un po' ripreso i temi, i calcoli e le previsioni del PGT del 2021, perché, al di là della forma, poi i giudici, anche quelli amministrativi entrano nel merito dei contenuti e forse lì vale la pena un po' ribadire. Quindi c'è un piccolo compendio che riprende sostanzialmente la relazione di piano. La relazione del 2021 diceva, questi sono gli abitanti - non so se si vede - dice queste sono le previsioni di espansione, sono i Piani attuativi e la previsione, il valore medio era 2.500 abitanti; le aree di completamento, le avevamo calcolate, stimate perlomeno, sono 1.200 abitanti e 352 diritti edificatori. La dotazione pro capite sull'esistente è di 70 metri quadri ad abitante. Le dotazioni previste nel caso venisse realizzato tutto il piano passa a 69, da questo punto di vista. I servizi esistenti adesso sono 3.460.000. All'interno dei piani attuativi, cioè nelle A, c'è la loro dotazione, ma sono stati anche confermati e previsti pochissimi nuovi servizi per una superficie complessiva di 340 mila metri quadri, di cui una parte è stata acquisita, circa 71. Li ho calcolati un po' in fretta, ma chiedo venia.

La cosa abbastanza interessante, questa non riguarda la relazione di piano, ma a distanza di cinque anni è che questa città è cresciuta in questi cinque anni, è cresciuta di 1.487 abitanti, che non è poco. È circa il 3 per cento. In un contesto demografico fortemente caratterizzato da una popolazione anziana, questa crescita non è piccola. Vedremo un po', ci siamo detti proviamo a vedere da dove arrivano questi abitanti e la cosa curiosa è che, benché siano stati approvati molti Piani attuativi in questi anni, tranne uno

piccolissimo, nessuno di questi è già adesso abitato. O sono in costruzione o c'è il titolo edilizio, il che vuol dire che questi 1.487 abitanti sono finiti qua, nel completamento, cioè nelle case piccole e negli ampliamenti, e in parte sono finiti nelle case già esistenti. Non riesco a dire dove, quanto. Prima di tutto 1.400, prevedevamo 1.200, quindi siamo superiori. Una parte di questi sono finite probabilmente anche magari nelle case non utilizzate. Quindi il ragionamento di chiedere a questi tipi di intervento la dotazione degli standard ha un suo perché, ed era stata prevista nel piano. Questa come precisazione generale, come titolo. Io ho concluso. Sono disponibile a qualsiasi precisazione e approfondimento.

Presidente

Bene. Si apre la discussione. Come ha detto l'Assessore, se avete dubbi o dovete chiedere dei chiarimenti, questo è il momento. Anticipo che abbiamo ricevuto un ordine del giorno da parte del gruppo di minoranza relativo a questo punto, sebbene il punto lo andiamo a concludere con la votazione e poi si presenta l'ordine del giorno. Verrà presentato e discusso. Vediamo se c'è qualcuno che vuole intervenire. Il Consigliere Bindi. Prego, Consigliere.

Consigliere Bindi

Mi dispiacerebbe lasciare senza commenti il grande lavoro fatto dall'Amministrazione, dagli uffici e dall'Assessore su questi temi. Credo sia la terza volta che ascolto questa presentazione, quella che ti è venuta meglio, la più efficace, ancorché l'orario sia ingrato. Solo alcuni commenti. L'urbanistica è una scienza fantastica, quando disegna, quando progetta, quando lascia immaginare, quando costruisce il paesaggio, gli edifici, le funzioni, la qualità della vita; diventa tremendamente noiosa quando si traduce in atti, norme, parole, testi. È così, però bisogna affrontare anche questi passaggi, che sono indispensabili per consentire anche a tutti di partecipare. Quello che stiamo chiudendo stasera è un percorso partecipativo completo, hanno risposto presentando osservazioni i professionisti, gli operatori del settore, cittadini, magari in rappresentanza di associazioni, a tutti si dà riscontro. Diverse osservazioni vengono anche accolte, alcune a mio giudizio anche con un certo coraggio, come ad esempio stiamo andando a votare il fatto che chiediamo, a chi costruisce un data center, di sbaraccarlo se lo lascia inutilizzato per tre anni. È una cosa abbastanza forte, non è proprio applicata a tutti i contesti. Quindi, bene per la partecipazione. Un'osservazione sulla questione degli standard e poi una sui data center. La questione degli standard è stata molto dibattuta tra gli operatori del settore e, indirettamente, dai cittadini che ne hanno subito gli effetti, cioè che hanno dovuto pagare per gli standard qualora non potessero cederli direttamente, tra 90 e 135 euro al metro quadro, richiesti anche per i piccoli interventi. Vuol dire

caricare i costi di costruzione, vuol dire caricare i costi di vendita. E ci sta tutto, perché sono standard che servono per mantenere bella, gradevole, efficiente la nostra città. Ricordo che gli standard - lo ricordo anche a me, ogni tanto me lo devo rifare l'elenco - sono le scuole, tutti gli edifici dedicati all'istruzione, gli standard sono le aree verdi, i parchi, i giardini e quant'altro, gli standard sono gli spazi di interesse comune, biblioteche, centri civici, gli spazi per la sanità e, infine, i parcheggi. Questi sono gli standard. Noi chiediamo soldi ai cittadini per fare queste cose. Non è che li chiediamo per fare cassa. Ogni tanto si dice che il Comune mette gli autovelox per fare cassa, il Comune mette gli oneri per fare cassa. Certo, ci servono per rendere più bella la città, per ospitare nuovi cittadini. 1.487 nuovi cittadini che sono andati ad insediarsi nel tessuto urbano già consolidato.

Accenno a un tema su cui dovremo confrontarci a breve quando parleremo del PUMS. Questi 1.500 cittadini sono qui, sono in città, hanno le loro macchine, si muovono; adesso uso un'espressione un po' banale, anche avendo chiuso, tra virgolette, il centro, io non ho visto macchine parcheggiate sugli alberi; non ho visto operazioni di soccorso per cittadini che stramazzano perché devono fare due passi in più. Quindi vuol dire che la gente si abitua, si adatta, respira una città diversa. 1.400 persone in più le abbiamo rette e reggeremo anche i 1.500, quelli che saranno, di ATU8, che la polemica che monta e che vivremo poi quando parleremo del PUMS è: dove vanno questi? Dove mettono le macchine? La mobilità. Affronteremo il tema, ma non è così drammatico, perché ne abbiamo già avuto prova con questi piccoli interventi.

Sui data center. Adesso, se c'è l'emendamento, ne parleremo. L'emendamento, scusate, se c'è l'ordine del giorno, ne parleremo. Anche qui la partecipazione significa dire le cose prima. Adesso, con tutto il rispetto, l'ordine del giorno è un diritto, ne parleremo, tireremo notte, se serve, serve a poco, cioè è una presa d'atto, è una vostra dichiarazione, va benissimo, la faremo. Le osservazioni andavano fatte prima. C'era tutto il tempo, tutto il modo di farle prima di discutere stasera. Facciamo l'ordine del giorno? Va bene. Non cambierà niente di operativo, perché non c'è più tempo.

Quello che abbiamo fatto sui data center non è dire di no. Non potevamo né volevamo. Quando abbiamo fatto il PGT, quando qualcuno ha fatto il PGT nel 2021, ha dato la possibilità di fare anche i data center. Allora non erano ancora così di moda. Nel 2021 si voleva rigenerare la città, si voleva fare in modo che le aree urbane, le aree di trasformazione avessero nuove destinazioni, sono arrivati i data center, li abbiamo gestiti, li stiamo gestendo. Stiamo cercando di farli calare nel nostro territorio con l'impatto corretto. Ci stiamo provando, almeno. Poi le questioni regionali e nazionali le discuteremo e le discuteranno altri in altri contesti. Io sono tra quelli che pensa che i data center siano, non dico una moda, non dico una bolla, ma una fase che andrà presto a ricomporsi, vuoi per lo spazio, il data center è uno spazio, vuoi per i computer quantistici che prima o poi arriveranno, vuoi magari perché

l'intelligenza artificiale troverà essa stessa modi per ridurre dimensioni, fabbisogni, eccetera, quindi può darsi che i data center presto si ricompatteranno e, al di là dell'impatto che hanno sulle città, hanno un impatto però sul sistema. 50 megawatt, quello di AWS. Vuol dire tutta la potenza elettrica della città. Quello di 300 megawatt di cui si parla a Magenta, vuol dire tutta la centrale di Turbigo. Queste sono cose che impattano sul sistema energetico lombardo e nazionale, perché quella è tutta energia fossile, non c'è rinnovabile che tenga. Il data center funziona ventiquattro ore su ventiquattro, 365 giorni all'anno ed è energia fossile. Quindi bisogna pensarci in altro modo, e il Governo lo sta facendo. Il partito che in qualche modo rappresento e sostengo un po' meno, ma su questi temi avremo modo di parlare in altre occasioni. Chiudo. Grazie per il lavoro, apprezzando il percorso partecipativo fatto.

Presidente

Grazie, Consigliere. Votiamo. Poi ci dedichiamo all'ordine del giorno. Votiamo, quindi aspettiamo si accenda il display. In realtà votiamo, ma dobbiamo fare una carrellata di votazioni. Prego, Consigliere. Vai.

Consigliere Bellofiore

No, non ho capito se la discussione la esauriamo così con questa votazione, per cui eventualmente prenoto l'intervento se è prevista una discussione successiva sul tema controdeduzioni, osservazioni...

Presidente

No, è questo il momento per la discussione.

Consigliere Bellofiore

Allora, prenoto un attimo un intervento. Eventualmente dopo, se ci saranno altre proposte, come ci è sembrato di capire, le discuteremo, ma discuteremo quel testo.

Adesso stiamo parlando, arriviamo - come diceva il Consigliere Bindi - alla fine un po' di questo percorso della variante, che è stata proposta, è stata presentata a dicembre, esattamente sei mesi fa perché era il Consiglio del 17 dicembre del 2025, dove avevamo posto tutta una serie di indicazioni per limitare quelli che sono anche questi nuovi impianti di centri dati, che vengono in qualche modo proposti ai nostri territori in forza di quello che è uno sviluppo sempre più forte, sempre più impattante dell'intelligenza artificiale e di queste nuove tecnologie.

L'intento con cui era stata predisposta questa variante era quello di cercare di garantire un controllo, una programmazione anche rispetto a questi nuovi centri in forza di quelli che sono gli impatti notevoli sulla gestione territoriale e anche sociale che questi data center hanno, in termini di consumo energetico, in termini di

consumo di acqua, in termini anche di impatto visivo dell'immobile come quello di un data center, che di fatto è un cubo, uno scatolotto anche impattante per il panorama della città. Questa è stata la filosofia, la logica con cui a dicembre era stata presentata questa variante che abbiamo sostenuto.

Da qui è partito questo percorso, sono state presentate queste osservazioni, oggetto della discussione di questa sera, rispetto alle proposte di controdeduzione che vengono formulate dall'Amministrazione e anche in queste controdeduzioni il filo politico, la filosofia, il pensiero che abbiamo cercato di adottare, insieme all'Assessore Marini, è stato quello di accogliere quelle osservazioni che, con le armi comunque spuntate che abbiamo come ente locale, potessero andare in qualche modo a porre qualche eccezione in più, qualche limitazione in più, qualche perimetrazione in più in termini di realizzazione di questi impianti di centri dati.

In questo percorso si pone, però, anche un elemento di novità normativo, che non avevamo a dicembre, che è la legge regionale che è stata approvata qualche settimana fa e che il nostro gruppo in Consiglio regionale, il gruppo del Partito Democratico, ha bocciato e votato contrariamente. Ha votato contrariamente, perché la legge regionale, sicuramente Regione Lombardia è una delle prime che va a disciplinare in qualche modo la realizzazione questi nuovi centri dati, però non basta essere, dal nostro punto di vista, i primi a disciplinarlo, bisogna farlo anche con un certo criterio, con delle certe attenzioni che noi non abbiamo rivisto in queste indicazioni.

La Lombardia oggi è già la regione che ospita quasi la metà o poco più dei centri dati presenti in tutta Italia. Sono previsti addirittura più di 10 miliardi circa di investimenti solo in Lombardia nei prossimi cinque anni, per la realizzazione di questi data center. Sono dati che ho recuperato da un comunicato della Giunta regionale a seguito dell'approvazione della legge.

Una legge, quindi, che introduce sì delle norme procedurali, ma che non pone alcun elemento e alcuna finalità di programmazione sul territorio rispetto a quelle che sono le caratteristiche di questi centri, la possibilità di aprire e di creare questi nuovi data center. Se i dati ci dicono che la Regione Lombardia, l'area metropolitana di Milano, quindi anche i nostri territori sono i territori più saturi, più impegnati da questo punto di vista rispetto al totale del territorio nazionale, è chiaro che una Giunta regionale avrebbe forse avuto più forza e più incisività nel non favorire lo sviluppo di ulteriori centri, ma creare una programmazione che potesse in qualche modo tenere conto anche del numero e dell'impatto che questi impianti hanno sui nostri territori.

È vero che vengono previste, ad esempio, delle misure compensative ulteriori, cioè si parla del raddoppio degli oneri in caso di costruzione di data center sul territorio agricolo, però stiamo parlando - e lo vediamo anche sulla nostra città - di operatori economici che di fatto hanno fatturati miliardari, sono tra le più grandi multinazionali private del sistema economico attuale occidentale, quindi è chiaro che passa quasi il concetto che sì,

paghi di più a costruire su suolo agricolo? Però è come se ti dicessi che il suolo agricolo è in vendita, tu lo puoi fare, paghi e puoi costruire anche su quel tipo di terreno. Forse una programmazione, un'attenzione ulteriore sarebbe stata quella di vietare proprio la possibilità di costruire, anche pagando di più, su suolo agricolo e prevedendo invece la realizzazione di questi centri dati esclusivamente su aree dismesse, da riqualificare.

Infine, la legge regionale pone anche una serie di indicatori procedurali rispetto ai quali, sulla base del tipo di impianto e di potenza, in cui comunque rientrano i centri dati che sono in previsione sul nostro territorio, in forza dei quali gli enti locali, quindi il Comune e i cittadini vengono di fatto in parte esclusi da quello che è il procedimento anche di valutazione, di verifica, eccetera. Per non parlare poi di quei data center che vengono qualificati poi come interventi di interesse strategico nazionale, la cui procedura segue dei tempi e delle autorizzazioni che vanno anche a livelli ulteriori a quelli che sono i livelli regionali, allontanando ancora sempre di più quella che è la realtà dei territori da quello che è il sentimento e la politica di enti locali che hanno a che fare tutti i giorni poi con le esigenze dei territori e dei cittadini.

Di fronte a questo contesto, regionale e nazionale, noi comunque abbiamo cercato, con questa variante e con le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, di mantenere, per quanto potessimo fare come ente locale, una serie di indicatori, di indicazioni che andassero comunque a porre delle attenzioni in materia di realizzazione di questi data center. Li ha riepilogati l'Assessore prima e ne richiamo solo alcuni: abbiamo respinto tutte le richieste impattanti fatte dagli operatori interessati a queste attività, in particolare rispetto alle volumetrie, alla grandezza di questi immobili, sia in termini di altezza, quindi respingendo la richiesta di prevedere data center di altezza fino a ventiquattro metri e anche in termini di volumetria, quindi di che cosa è da computare come superficie lorda e che cosa no. Accogliendo invece tutte quelle altre osservazioni, che arrivano da privati cittadini o anche da professionisti, che vanno invece a sollecitare alcune indicazioni di maggior cura e attenzione in merito alla realizzazione di questi nuovi data center. Ad esempio, tra le osservazioni ce n'è una a cui viene dato un parere favorevole, che prevede la necessità di chiedere delle schermature anche verdi e altri manufatti, per mitigare e ridurre l'impatto ambientale e visivo di questi immobili. Anche l'osservazione, prevenuta sempre dalla cittadinanza, in merito alla costruzione di processi partecipativi anche della cittadinanza e del territorio sono assolutamente condivisibili dal punto di vista politico. È chiaro che però, quando andiamo a toccare delle norme di governo del territorio che si interfacciano con norme sovralocali, il rischio è di introdurre dei processi anche partecipativi, che però violerebbero di fatto quelle che sono alcune indicazioni autorizzative e procedurali previste dalle norme regionali e nazionali.

Apro e chiudo una parentesi brevissima, per dire che parlare di data center significa parlare di intelligenza artificiale, perché quello è l'algoritmo e lo strumento che questi centri dati alimentano. Quindi parlare di data center, significa riconoscere, avere consapevolezza che il costo sociale, i costi nascosti e forse non più così tanto nascosti ormai, dell'intelligenza artificiale ricadono poi anche sui territori in termini di impatti ambientali e sociali.

Sarebbe ingenuo, e anche da stupidi, immaginare che tutto questo processo possa essere in qualche modo evitato. Va certamente accompagnato, e quella che è stata l'idea e anche la filosofia politica con cui abbiamo costruito queste norme è stata quella di, con le armi comunali, cercare di accompagnare questo processo.

Quello che sicuramente fa la differenza, ma non ci è dato sapere, è a che cosa servono poi tutti questi nuovi strumenti anche di intelligenza artificiale che i nostri data sul nostro territorio vanno ad alimentare, perché fa una netta differenza immaginare se i sistemi di intelligenza artificiale che stiamo sviluppando possano portare dei benefici in termini di migliore vita per le persone, oppure possono portare invece ad effetti certamente negativi.

Io ricordo una notizia che mi aveva colpito, di aprile di quest'anno, di un bombardamento americano in Iran che aveva colpito una scuola, probabilmente per un errore di calcolo di un sistema di intelligenza artificiale. Dobbiamo essere consapevoli che comunque anche questi, oltre all'impatto sociale e ambientale che generano questi centri dati, vanno comunque ad alimentare logiche di algoritmi che, certo, possono portare, e sicuramente porteranno, dei benefici per la nostra società, ma sono anche in qualche modo dei fattori, degli strumenti che possono essere utilizzati per compiere atti anche di guerra e di cui comunque dobbiamo essere consapevoli. Non ci è dato sapere i data center che cosa alimenteranno e per quali finalità verranno utilizzati. La realtà è che verranno utilizzati per entrambe le finalità.

Detto questo, e chiudo questa parentesi che mi sembrava utile condividere un po' in questa discussione d'Aula, noi come Partito Democratico siamo assolutamente a favore della proposta di controdeduzioni che sono state formulate dalla Giunta, perché vanno a sposare proprio quell'idea di cui parlavo all'inizio, cioè mantenere, per quanto possiamo fare come ente locale, un certo governo, una certa attenzione rispetto a quella che è la creazione di questi nuovi centri dati. Consapevoli che leggi regionali e leggi nazionali comunque vanno in una direzione di favorire sempre di più lo sviluppo di questi impianti, di queste strutture.

Presidente

Grazie, Consigliere Bellofiore. Ha chiesto la parola il Consigliere Dario Re. Prego, Consigliere.

Consigliere Re Dario

Sì, grazie. Noi abbiamo letto con attenzione le osservazioni alle varianti e le controdeduzioni che sono state addotte. Segno questo dell'interesse non privo di una qualche apprensione con cui, anche da questa metà del cielo, seguiamo tutto ciò che si sta muovendo intorno ai centri data e al loro insediamento che si prevede massiccio sul nostro territorio.

Il nostro giudizio nel merito è positivo, in quanto sia le risposte alle osservazioni sia i rilievi ai pareri degli enti coinvolti ci sono parsi chiari, ragionevoli nelle parti cosiddette "discrezionali" e rispettose delle norme vigenti degli ambiti di competenza, laddove bisognava esserlo, tanto in caso di accoglimento quanto di rigetto delle osservazioni stesse.

La parte che forse ci ha convinto di meno è quella relativa all'altezza delle costruzioni. Non tanto sulla questione in sé dei diciotto e dei ventiquattro metri, nel senso che se i diciotto metri sono più funzionali rispetto ai ventiquattro, poi lo si vedrà nella pratica; e d'altra parte capiamo e condividiamo la volontà di esercitare un controllo anche planivolumetrico e paesaggistico rispetto al contorno.

La perplessità riguardava la cosiddetta clausola di flessibilità prevista riguardo a quella che viene definita "le documentate necessità funzionali". Queste documentate necessità funzionali rimangono per il momento non precisamente definite e, come fa notare un operatore, possono rallentare la fase stessa di progettazione dei manufatti.

Ma la cosa che più ci preme è ricordare che questo tema rischia di essere un tema di retroguardia, se si guarda la realtà in modo più complesso, più completo e, per esempio, si considera il fatto che per il momento nella parte sud del nostro territorio si stanno realizzando o sono previsti tre data center: Pantanedo, via Moscovia e via della Mosa. È quindi un tema generale molto delicato per quanto riguarda il consumo di suolo, l'inquinamento acustico, un consumo anche di acqua e di energia, ma è anche un ambito in cui la politica ci mette la faccia, nel senso che mette in gioco la sua capacità di governare questi grandi aspetti innovativi, e perciò problematici, senza cedere ai no aprioristici del comitato di turno, con la sindrome NIMBY e senza neanche prostrarsi a sostanziosi interessi particolari.

Il nostro auspicio è che si affronti questo delicato argomento non divisi, ma uniti nella difesa della salvaguardia ambientale, della salute dei cittadini, tenendo conto anche che non si può arrestare lo sviluppo tecnologico e con un occhio anche all'eccellenza del sistema produttivo. È questo lo spirito con cui poi abbiamo deciso di proporre all'attenzione del Consiglio comunale l'ordine del giorno, che poi presentiamo. Lo facciamo oggi qui alla presenza della Giunta e di tutti i Consiglieri e non l'abbiamo fatto ieri nella Commissione Ambiente e Territorio, non per un affronto al Presidente Bindi, ma semplicemente perché, come si dice, lo abbiamo chiuso in tipografia ieri sera. Vi sembrerà strano, ma anche

noi lavoriamo. In questo periodo siamo stati un po' ciappati, persino io che faccio l'insegnante in questo periodo sto lavorando. Anzi, colgo l'occasione per fare gli auguri agli studenti che stanno iniziando la maturità. Quindi siamo arrivati di corsa.

È comunque un ordine del giorno che riguarda non tanto le varianti alle norme tecniche di attuazioni quanto un discorso più generale sui data center. Quindi non credo che si possa esaurire qui la discussione.

Presidente

Grazie, Consigliere Re. Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Giusto per un intervento sull'ordine dei lavori. Noi voteremo le controdeduzioni della Giunta, poi passeremo alla votazione dell'emendamento presentato dalla Giunta e poi il pacchetto intero delle variazioni complessive del PGT e poi, successivamente l'ordine del giorno. Discuteremo l'ordine del giorno. Sì, grazie.

Presidente

Grazie. Prego, Consiglieria La Palomenta.

Consiglieria La Palomenta

Grazie, Presidente. Vorrei collegarmi ai due interventi precedenti, soprattutto quello del Consigliere Bellofiore, poi di Dario Re collegato all'ordine del giorno di cui andremo a parlare dopo le votazioni.

Anche per noi i data center rappresentano delle infrastrutture strategiche indispensabili per il futuro digitale del Paese. Tuttavia però, da come stiamo dicendo stasera, da come si evince anche dalle normative, senza regole chiare e una pianificazione adeguata, rischiano di generare uno sviluppo disordinato, con conseguenze significative proprio per i territori interessati, quindi per il nostro territorio di cui andremo a parlare stasera. Per questo motivo non possono essere lasciati esclusivamente alle logiche di mercato, senza una reale capacità di indirizzo e programmazione, come diceva il Consigliere Bellofiore, da parte delle istituzioni pubbliche. È fondamentale aprire un confronto serio con i Comuni direttamente coinvolti nei processi di insediamento. E già noi stiamo facendo tanto stasera con le varianti che stiamo apportando.

Purtroppo la legge regionale, approvata il 26 maggio, presenta numerose criticità. È una legge di appena dieci articoli, con cui Regione Lombardia pretende di governare una delle sfide più importanti dei prossimi anni, destinata ad avere effetti sulla transizione digitale, sulla salute pubblica, sulla sostenibilità ambientale e sociale.

All'interno del nostro coordinamento abbiamo affrontato approfonditamente questo tema, al di là di aver partecipato con il Consigliere Galliani alla CAT per più volte, che ha quindi affrontato l'argomento insieme al Presidente Bindi e all'Assessore Marini. Non siamo contrari ai data center in quanto tali, siamo contrari a un modello di sviluppo senza regole certe e senza adeguate garanzie ambientali e sociali. Riteniamo che nella legge debbano essere, in questo caso legge regionale, affermati con maggiore forza alcuni principi fondamentali, di cui poi magari nell'ordine del giorno andremo ad esplicitarli: privilegiare l'insediamento su aree dismesse o già impermeabilizzate evitando nuovo consumo di suolo; prevedere valutazioni ambientali rigorose e complete sugli effetti cumulativi, considerando il consumo energetico, l'utilizzo delle risorse idriche, l'aumento delle emissioni di calore, l'impatto acustico, che sarà notevole, e la pressione sulle infrastrutture esistenti; garantire ai Comuni strumenti concreti di governo del territorio e adeguate compensazioni ambientali ed ecologiche; assicurare reali ricadute occupazionali, formative e sociali a beneficio delle comunità locali.

La politica non può rinunciare al proprio ruolo di regolazione e indirizzo di fronte a grandi operatori, nazionali e anche internazionali, soprattutto internazionali; serve una visione pubblica capace di governare questi processi e di orientarne lo sviluppo nell'interesse collettivo, non di subirli o inseguirli.

Anche nella nostra città il tema è particolarmente sentito e tra i cittadini emerge una crescente preoccupazione rispetto alla possibilità di questi nuovi insediamenti sul territorio comunale. Le comunità locali chiedono ascolto, trasparenza e una pianificazione responsabile; e questo è proprio il nostro compito: garantire che l'innovazione tecnologica proceda di pari passo con la tutela dell'ambiente, della qualità della vita e degli interessi dei territori che la ospitano. È in questa direzione che dopo, magari, andiamo a vedere anche l'ordine del giorno che vorremmo emendare insieme a voi.

Presidente

Grazie, Consigliera. Il Consigliere Recalcatti ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcatti

Grazie, Presidente. Innanzitutto dopo, quando affronteremo il tema dell'ordine del giorno, capiremo subito che non è un ordine del giorno che entra nel merito proprio di data center a livello comunale, cioè da un punto di vista tecnico, ma è un ordine del giorno chiaramente, fundamentalmente che richiede più trasparenza. Ma dopo lo affronteremo bene.

Per quanto riguarda invece la discussione che stiamo facendo in questo momento, chiaramente è doveroso che un ente comunale prenda i suoi provvedimenti proprio anche per cercare di affrontare

la questione che stiamo cercando di gestire in questo periodo. È un tema nuovo quello dei data center. Ci abbiamo messo comunque un po' di mesi per arrivare anche, un po' tutte le varie forze politiche, sia le forze governative a livello nazionale, regionale, ma anche la maggioranza di questo Comune, quindi per arrivare a una consapevolezza sulla materia. È normale che ci vuole un periodo di approfondimento, di studio e di verifica poi di tutto quello che sta avvenendo.

Le aziende che richiedono di investire su questi territori sono molto spesso delle multinazionali importantissime, quindi delle aziende che non conoscono il territorio, ma che sono interessate al potenziale che il territorio gli può dare. In particolar modo la provincia di Milano, l'area metropolitana milanese è un po' l'area preferita un po' da tutti questi soggetti, per una questione chiaramente di rifornimento energetico e di logistica. Quindi al centro c'è un po' questo tema, che a livello regionale è stata fatta adesso una legge, ma sappiamo bene che l'area più interessata è proprio la nostra, proprio per questi motivi che ho elencato adesso, quindi l'area metropolitana di Milano, così come la zona magari di Lodi, oppure la provincia di Pavia, proprio la zona più vicina a Milano sarà sicuramente quella più interessata da questo fenomeno. D'altra parte però è fondamentale che anche gli enti locali trovino una misura di compensazione un po' per queste richieste di costruzione dei data center. Quindi, attraverso gli oneri oppure attraverso i rapporti che si possono costruire con queste aziende, si può costruire un percorso utile anche per tutta la comunità e ottenere dei servizi anche da parte di chi vuole investire in questi data center. Cioè che il territorio non venga solamente sfruttato, ma che il rapporto che si crea con questi investitori possa essere utile per la comunità.

Per quanto riguarda la legge regionale, visto che è stata citata prima, la legge regionale, a parte il fatto che è la prima che viene votata in Italia, quindi è un po' una legge che in questo momento fa un po' da apripista per questa materia, in questa legge viene un po' riassunta quella che è la posizione un po' anche nostra, quindi dei nostri partiti, ed è una legge che comunque è partita da un processo molto lungo, un processo che comunque ha visto il coinvolgimento di molte audizioni, e fra queste audizioni c'è anche stata, ovviamente per conto degli enti locali, gli enti comunali, audita anche ANCI, che ha rilasciato comunque un parere favorevole per questa legge. Quindi non è una legge che va contro gli interessi degli enti locali, se un ente come l'ANCI dà un parere favorevole a questa legge.

È un percorso lungo, è un percorso che ancora probabilmente va completato, anche se è già stata approvata questa legge, ma i Comuni adesso stanno integrando un po' quello che è già emerso. Quindi io non ci vedo un tema di speculazione politica. Ci vedo piuttosto un tema serio di collaborazione, perché è una partita importante che si gioca a livello nazionale, anche proprio a livello strategico nazionale, che ha chiaramente delle ricadute sui territori,

ma che nelle varie leggi che stanno nascendo i territori vengono consultati. Quindi, se facciamo l'errore di dividerci politicamente su questo tema, come in alcuni Comuni sembra molto più netta la divisione che non in questa sede; se si fa l'errore di dividersi così, si creerebbe davvero una frattura che non fa bene poi all'interesse della collettività. L'interesse dell'Amministrazione è quello di valutare chiaramente gli impatti che l'avvento di questi investitori hanno sui territori, come si sta facendo, e di costruire chiaramente un percorso di collaborazione anche con questi investitori.

La legge regionale dà un tracciato, quindi predilige le aree dismesse al posto che le aree verdi, quindi comunque dà un'indicazione preferibile di dove intervenire, quindi all'interno di questo tracciato poi i Comuni integrano un po' e contrattano con le aziende che vogliono investire.

Comunque, massima disponibilità da parte nostra a trattare il tema, infatti anche la volontà di presentare questo ordine del giorno, che dopo proporremo, è volta proprio a mantenere sempre alta l'attenzione sul tema dei data center nella nostra zona, del nostro Comune.

Presidente

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Paggiaro. Prego, Consigliere.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. A quest'ora siamo un po' tutti stanchi e magari faccio un intervento un po' diverso. Chiedo la licenza di avere un confronto one to one con l'Assessore Marini, che mi perdonerà di fare una specie di contenzioso, perché volevo capire con me stesso questa cosa dell'emendamento e avere un attimino più le idee chiare su come è stato strutturato.

One to one perché Marini, quando spiega le cose, certe volte o non le capisco o le capisco benissimo. Stasera le ho capite benissimo e quindi La ringrazio. Credo che l'urbanistica non è una materia perfetta, o sbaglio? Ne ho a che fare ultimamente con un'esperienza personale. Cinque urbanisti, cinque persone che la pensano diversamente su un progetto attuativo di costruzione. Quindi è divertente anche questo confronto.

Però, venendo un attimino all'emendamento, io mi sono preparato cinque o sei interventi e poi li ho tutti qua, sono tutti pronti e dopo gli interventi e la sua spiegazione praticamente è un continuo dire "non ho capito niente", e mi scuso.

Però, tornando a quando Lei aveva detto che il Comune ha perso quattro cause, di cui tre come soccombenti e uno perché i termini sono scaduti, così ho letto le carte e quant'altro, presso il TAR di Milano; questo emendamento va praticamente un po' a sanare o a sistemare quello che avevamo proposto a dicembre del 2025. Per come l'ho interpretato, Assessore, è un testo che in qualche modo stravolge integrando valutazioni e regole del gioco in sede di

approvazione definitiva. È difficile per noi adesso fare proprio un'analisi puntuale e tecnica di questi aspetti, perché la materia è veramente complessa.

Qui si è parlato di un bel neologismo, "coerenziazione", che secondo il mio punto di vista è una scorciatoia - mi perdoni - per cercare di trovare un emendamento che blindi un attimino anche i nostri uffici tecnici rispetto a quello che è successo, dove il TAR amministrativo ci ha dato contro rispetto a questi oneri che abbiamo introdotto come richiesta di quattrini, ai cittadini o agli operatori.

Riguardo ai numeri che sono inseriti nel testo, noi scriviamo, con una certa fierezza, che a Rho abbiamo una dotazione di 70 metri quadri di standard per singolo abitante. È un dato veramente importante, anche perché poi la legge dice che il minimo è diciotto, se non sbaglio. Poi nello stesso emendamento ammettiamo che, di contro, il PGT del 2021 rispetto al 2017 prevede una crescita che è un po' in calo rispetto poi agli ultimissimi dati, quindi meno abitanti teorici in questo fixing e quindi abbiamo più servizi. Quindi non c'è una emergenza urbanistica e nessun collasso solidale.

Tra le pieghe non vorrei, ma è una mia interpretazione e mi scuso, che, visto che non c'è carenza di aree pubbliche, questi soldi non verranno usati per fare nuovi parchi o fare degli interventi particolari, ma viene scritto chiaramente - e anche il Presidente Bindi lo ha ammesso - serviranno per la manutenzione dell'esistente, per rendere più bella la nostra città. Ma, sbaglio o la monetizzazione degli standard non è una tassa di manutenzione? Cioè non si possono costringere i cittadini, che fanno i piccoli interventi sopra i 75 metri quadrati, che è questa franchigia, che la reputo un po' anche simpatica, a pagare una patrimoniale mascherata per - perdonatemi - sanare un po' le nostre casse. È un'interpretazione, signor Assessore.

Gli standard servono a urbanizzare, ma non a finanziare la spesa corrente di bilancio, credo. Però anche qui non sono sicuro. Ci siamo inventati un po' questa franchigia di 75 metri quadrati e per chi supera questa soglia nei lotti di completamento viene cancellato il titolo edilizio diretto. Forse, non lo so. Infatti io ho detto che faccio one to one, Sinner contro Alcaraz.

Qui si impone il permesso di costruire convenzionato o l'atto d'obbligo unilaterale. Non è che per questa cosa, cioè questa cosa produrrà un po' una burocratizzazione o un blocco dei piccoli interventi di rigenerazione urbana, spingendo e costringendo il privato a una trattativa estenuante con gli uffici per una stanza in più o un piccolo ampliamento? Che questo va un po' contro la politica nazionale di semplificazione del Paese e anche nella nostra Regione Lombardia.

Io penso che, votando questo emendamento, non è che stiamo tutelando proprio la nostra città, ma soprattutto i nostri cittadini. Non vorrei che tra le pieghe abbiamo cambiato i nomi degli interventi, ma probabilmente non cambia la sostanza del diritto con il quale il TAR ci ha bacchettato. Non so se mi sono spiegato. Nel senso che abbiamo fatto un maquillage, ma che probabilmente non

incide, perché poi ho letto anche il documento in allegato a sostegno di questo, però lì proprio non l'ho capito per niente. Quindi, questa cosa mi lascia molti dubbi.

Rispetto poi a quello che è successo, che molta gente ha pagato questi oneri ritenuti - perdonatemi il termine forte - illegittimi da parte del TAR, peraltro, mi chiedo quanta gente negli ultimi anni ha pagato anche piccole somme. È vero che si è ventilato che uno che magari ha pagato 500, 1.000 euro di questi oneri, che non sono dovuti o, perlomeno, non sono legittimamente chiesti, non pagano un avvocato per riaverli indietro, però io chiedo, propongo all'Amministrazione, se non è coerente fare un beau geste, e restituirli. Perché quanti sono? Penso che lo sappiamo. Non so quanti sono. Perché questo è il mio cruccio che mi tarla dentro da qualche mese, quando ovviamente siamo stati tutti avvicinati dai piccoli operatori, costruttori e quant'altro: c'è un costruttore che ha pagato 230.000 euro di oneri, eccetera, però lui non ha fatto ricorso, però lui ha venduto degli immobili a un prezzo superiore e ha due o tre appartamenti ancora sul gobbo. Questa cosa qui per me è un problema. Non so per voi. Per me è un problema. Quindi questa cosa valutiamola. Solo questo.

Presidente

Grazie, Consigliere. Vediamo se ci sono altri interventi. Prego, Assessore.

Assessore Marini

Consigliere, Lei ha posto diversi temi. Alcuni ho l'impressione, questa volta io, di non averli capiti, visto un po' l'ora tarda. Sicuramente, Lei ha letto, dalle cose che dice, almeno qualcheduna di queste sentenze. Parto dall'ultima, la restituzione. Fra l'altro, questi sono debiti fuori bilancio, per cui non so se il prossimo o il prossimo ancora verranno quantificati. No, non sappiamo precisamente quanti sono. Non sono tantissimi, ma le cifre potrebbero essere non irrilevanti. Si pone il tema che Lei ha posto. Ci sono questioni di tipo giuridico. Noi ne abbiamo perse quattro, ne abbiamo vinta una. Purtroppo quella che abbiamo vinto, anche se su altri motivi, pone dei problemi alla restituzione. Però francamente concordo con Lei, è un tema aperto che non abbiamo ancora affrontato.

Sulla complicazione. No, la complicazione è molto relativa. Comunque, i piccoli interventi vanno a titolo edilizio diretto, oppure semplicemente, qualora debbano pagare gli standard, faranno l'atto d'obbligo unilaterale che è un impegno, ti do i soldi e chiusa lì. D'altra parte, però, devo dire che proprio in questi ultimi giorni, cioè in questi ultimi anni lì i tentativi di semplificare, anche magari qualche volta arditi - non nostri ma di altri Comuni - sono stati bloccati. Quindi questo qua è un tema di cui dobbiamo prendere atto.

Sulla questione delle aree a standard, sì, 70, difatti anche i giudici, poi i nostri avvocati hanno detto che la motivazione è quella del titolo edilizio, però ci hanno detto attenzione, perché poi i giudici entrano anche dentro nel merito. La questione dei 70 metri quadri, dice probabilmente voi ne avete troppi al posto dei diciotto, quindi trovo la forma. Però proprio in quella relazione io cito dei dati. Sì, signori, noi ne abbiamo troppi, sembrano troppi, ma ne abbiamo meno della media di Città metropolitana, ne abbiamo meno di Milano, ne abbiamo meno della Provincia di Mantova, dove sono cento. Un altro calcolo. In questo caso non è equiparabile ai nostri settanta perché Regione non considera alcune tipologie. Se usiamo i dati di Regione, ne abbiamo cinquantadue. Cento a Mantova. Ottanta a Pavia. La media è questa, la città funziona così. Non funziona coi diciotto, perché i diciotto sono stati stabiliti dopo il crollo di Agrigento nel 1967. Però questo l'abbiamo specificato. Io non so se i giudici lo sanno o non lo sanno, da questo punto di vista. Forse no, non lo sanno. Però era proprio un po' quella la questione.

Sono tanti, son pochi. È la nostra città, è un po' difficile giudicare. In altre regioni probabilmente sono diverse. Probabilmente in Trentino e in Emilia-Romagna sono di più. Forse anche in Piemonte, da questo punto di vista.

Ultima cosa, poi chiudo, visto l'orario. Non do una risposta a tutte le cose. Il discorso è stato fatto, noi non aumentiamo gli standard, però vogliamo conservare la dotazione pro capite. Anche lì, alcune sentenze dicono "avete detto che non volete aumentarli, allora perché li chiedete?". Ho detto che io non voglio aumentare la dotazione pro capite. Se ce ne sono settanta, ne devono rimanere sessantanove. Se entrano dei nuovi abitanti, quegli abitanti devono avere uguale, sennò chi entra, peraltro, sono quasi certo, sono soprattutto milanesi, erodono quelli che ci sono. Era questo il ragionamento. Cioè i "foresta", come si dice. Per cui non li aumento, però la dotazione la conservo. È stato questo il ragionamento allora. Però, scusate, sennò andiamo troppo alla lunga.

Presidente

Grazie, Assessore. Consigliere Paggiaro, per una replica. Prego, Consigliere.

Consigliere Paggiaro

Grazie mille. Volevo ringraziarla. Magari per qualche dubbio la disturberò.

Alla fine, concedetemi, posso fare una battuta? Quando ho letto i ricorsi al TAR, mi è venuto in mente il film "Kramer contro Kramer".

Presidente

Grazie, Consigliere Paggiaro. Il Consigliere Rioli ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei ritornare alla variante, nello specifico al tema dei data center.

La posizione che si propone è favorevole all'approvazione della variante urbanistica, riconoscendone il valore quale strumento necessario per governare un fenomeno in forte crescita e disciplinare sul territorio comunale l'insediamento dei data center.

L'Amministrazione comunale è chiamata ad operare nel rispetto delle competenze attribuite dalla normativa vigente e ad adeguarsi al quadro regolatorio nazionale e regionale, che sta progressivamente definendo criteri e indirizzi per questo settore strategico per il Paese e per l'Europa. In tale contesto il compito del Comune non è quello di ostacolare lo sviluppo tecnologico, ma di dotarsi degli strumenti urbanistici necessari per governarlo in modo responsabile e sostenibile.

La variante rappresenta un passo importante, perché introduce per la prima volta una disciplina specifica per i data center, stabilendo regole più rigorose rispetto agli ordinari insediamenti produttivi, prevedendo compensazioni ambientali, misure di mitigazione, obblighi di ripristino delle aree in caso di dismissione e meccanismi di coordinamento con la pianificazione metropolitana.

Pur riconoscendo le opportunità che tali investimenti possono generare in termini di innovazione, attrattività territoriale e possibili ricadute economiche, è necessario mantenere alta l'attenzione sugli impatti che queste infrastrutture possono produrre sotto il profilo energetico, ambientale, paesaggistico e della qualità della vita dei cittadini.

Per questo motivo, si ritiene opportuno accompagnare l'approvazione della variante con alcuni indirizzi operativi rivolti all'Amministrazione comunale: garantire la massima trasparenza e informazione al Consiglio comunale e alla cittadinanza in occasione di nuove proposte di insediamento; promuovere il confronto con Regione Lombardia, Città metropolitana e gli enti competenti affinché le scelte locali siano coerenti con gli indirizzi sovracomunali; monitorare nel tempo gli effetti degli insediamenti autorizzati sotto il profilo ambientale, energetico e territoriale; valorizzare le misure compensative affinché producano benefici concreti per la comunità locale, favorendo interventi ambientali, infrastrutturali, formativi ed energetici; promuovere momenti pubblici di approfondimento e confronto con cittadini, tecnici ed istituzioni.

In conclusione, la posizione è favorevole alla variante, poiché consente al Comune di governare un fenomeno che altrimenti verrebbe regolato esclusivamente da norme sovraordinate, ma con la consapevolezza che l'obiettivo deve essere quello di coniugare sviluppo tecnologico, tutela del territorio e interesse della comunità, nel pieno rispetto delle competenze e delle disposizioni regionali e nazionali.

Presidente

Grazie, Consigliere Rioli. Bene, procederei con queste dodici votazioni. Iniziamo con la votazione per l'osservazione 1, ovvero stiamo votando per la risposta che dà il Comune all'osservazione 1. Aspettiamo che si accenda il display.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente

Procediamo con la prossima osservazione, la n. 2. Possiamo votare.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Marini)

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente

Ora andiamo all'osservazione n. 3.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Marini)

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente

Passiamo alla successiva.

Assessore Marini

Questa è di quindici punti, è parzialmente accolta la ridefinizione delle compensazioni, è parzialmente accolto l'obbligo di ripristino in caso di dismissione degli impianti ed è parzialmente accolta la richiesta di principio di utilizzare le tecnologie meno impattanti, è accolta quella della ASL in cui ci chiedevano di confermare così com'era, è accolta parzialmente quella dei fronti urbani verdi e sono respinte le altre.

Quindi è una osservazione dei quindici punti parzialmente accolti, e ne sono parzialmente accolti cinque: il 5, l'8, l'11, il 12 e il 13, con le modifiche conseguenti.

Presidente

Possiamo aprire la votazione. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente

Procediamo alla quinta osservazione. Interviene l'assessore. Prego.

Assessore Marini

È sempre quella dell'operatore, se non mi ricordo male. La prima, si escludono le sottostazioni elettriche, quindi è accolta; le altre invece riguardano la definizione di che cos'è superficie lorda, sono tutte respinte, compresa quella di evitare i 18 metri; invece quella sul Piano attuativo è accolta. Quindi è accolta parzialmente nei punti 5.1 e 5.6. Il 13, scusate, è un errore. Non c'entra niente.

Presidente

Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente

Ora passiamo alla votazione dei pareri. Partiamo col parere dell'ARPA. Vuoi parlarne? Tanto quelle erano più semplici da comprendere. Possiamo andare in votazione senza spiegazione?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Marini)

Presidente

È un parere. Non c'è bisogno che lo ripeti, Edoardo. L'abbiamo detto prima nella tua presentazione. Votiamo, parere ARPA Lombardia.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente

Procediamo alla prossima votazione. Parere ATS Milano, Città metropolitana. Ovviamente è sempre la risposta che dà il Comune. Non accolto. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcatti, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

Passiamo al parere di Regione Lombardia. Prima era ATS Milano, Città metropolitana, adesso Regione Lombardia. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	

CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	
-------------------------------	-----------	--

Presidente

Procediamo al prossimo parere, ovvero quello di Città metropolitana in questo caso. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Colombo, Recalcati, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	18	

Presidente

Procediamo con la votazione del parere Parco Agricolo Sud Milano. Aspettiamo si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente

Adesso passiamo alla votazione dell'emendamento presentato dal Sindaco, dall'amministrazione comunale. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Recalcati, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	4	Colombo, Paggiaro, Re D., Rizzo

Presidente

L'emendamento è approvato. Passiamo, a questo punto, alla votazione della delibera emendata. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

Quindi questa variante viene approvata. Anche in questo caso c'è l'immediata eseguibilità, perciò aspettiamo si accenda il display e votiamo. Fra un po'.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

La variante normativa è immediatamente eseguibile. Procediamo, a questo punto, con l'ordine del giorno che deve essere presentato. Do la parola consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo leggendo brevemente l'ordine del giorno. L'abbiamo proposto sul punto 9.

Premesso che la società Amazon intende realizzare un polo tecnologico sul territorio di Rho, specificatamente nell'area ex industriale di Pantanedo, un'area questa che riveste un ruolo strategico per la vicinanza al distretto di innovazione Mind e alle principali arterie di comunicazione, ma che confina con zone residenziali che ovviamente necessitano di particolare tutela; altre

aree della città sono divenute in questi mesi oggetto di attenzione da parte di altre società per la costruzione di nuovi centri dati.

Tenuto conto che ospitare un'infrastruttura di questo livello può essere motivo di prestigio in quanto posiziona il nostro Comune sulla mappa dell'innovazione tecnologica, rendendolo maggiormente attrattivo per altre aziende del settore, con potenziali ricadute occupazionali, ma è anche necessario stabilire delle regole locali che integrano, applicandole al territorio, norme regionali e nazionali.

Riconosciuto che i data center comportano un impatto significativo in termini di consumo energetico e gestione del calore, essendo strutture energivore e idrovore, con potenziali conseguenze in termini di inquinamento acustico, termico e paesaggistico. Dopodiché, dalla virgola al punto e virgola, pensavamo di rimuoverlo rispetto al testo presentato.

Riconosciuto che nella Città metropolitana di Milano sono circa sessanta gli impianti tra quelli in costruzione e quelli per cui è attivo il processo di autorizzazione, di cui al momento tre sarebbero sul territorio rhodense. Abbiamo usato il condizionale, visti anche gli impegni che inseriamo più tardi nell'ordine del giorno. Mentre altri Comuni limitrofi al nostro sono anch'essi sottoposti a pressioni per ottenere richieste autorizzative.

Valutato che l'Amministrazione comunale ha il compito di agire a garanzia della qualità della vita città rhodensi e della tutela del nostro territorio, senza contrastare al tempo stesso lo sviluppo tecnologico e l'innovazione digitale in un settore strategico per l'intera comunità nazionale ed europea.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a informare prontamente il Consiglio comunale e la cittadinanza ogni qualvolta si riceva una richiesta di installazione di data center sul territorio comunale; assicurare, in collaborazione con gli altri enti competenti, monitoraggi continui su aria, acqua, rumore ed emissioni di calore prodotto; definire regole rigorose per nuovi insediamenti in un'ottica di tutela concreta della salute pubblica; richiedere alle aziende proprietarie dei centri dati l'assunzione di personale locale come incremento alle misure compensative; attivare una sezione sul sito comunale dove poter trovare agevolmente le informazioni di cui sopra.

Si impegna il Sindaco e la Giunta, in collaborazione col Consiglio comunale, a organizzare un incontro pubblico con esperti rappresentanti delle istituzioni di Regione Lombardia e Città metropolitana, per spiegare alla cittadinanza tutti gli effetti delle ricadute dell'insediamento dei centri dati e a istituire un osservatorio permanente che includa i rappresentanti politici dei cittadini, che riunisca regolarmente, almeno una volta all'anno, su convocazione della Commissione Ambiente e Territorio.

Faccio una breve illustrazione del perché presentiamo questo emendamento. È per dare un contesto e una visione politica chiara a quello che può essere un impegno dei gruppi politici e della stessa Giunta in tema di data center. È un tema che è diventato all'ordine

del giorno recentemente, ma sappiamo che le richieste autorizzative forse sono risalenti al 2020, 2021. Abbiamo preso atto di queste richieste di autorizzazione, ma nel frattempo anche nella cittadinanza si sono sviluppate diverse discussioni, dibattiti, comitati che pretendono e invitano noi, come politici, ad avere delle rassicurazioni.

Io penso che la risposta principale sia rassicurare la cittadinanza sugli strumenti che questa sera adottiamo per contrastare o comunque limitare un eccessivo numero di data center in città, tutelare il territorio e quindi la salute pubblica.

Pensiamo che sia altrettanto importante poter condividere e capire sul territorio quali siano le altre realtà interessate, penso a Pregnana, con cui condividiamo il PLIS, ed è stato sottoscritto non un protocollo, non un accordo, ma un verbale nel quale si mettono dei punti importanti su come valorizzare, grazie a degli oneri che riceviamo, il parco di interesse del PLIS Basso Olona, proponiamo questo all'Aula.

Il nostro impegno è quello di cercare di portare un contributo positivo. Vediamo in altri Comuni, da Magenta a Cornaredo, un atteggiamento ostativo delle opposizioni che finiscono sui giornali, convocano assemblee pubbliche con incontri molto politici; la nostra intenzione è quella di convocare le istituzioni, gli esperti e i tecnici più competenti sui territori, vicini alle comunità, proprio per spiegare che cosa si intende con centri dati. Convinti che lasciare questo alla immaginazione, all'autoapprendimento, anche grazie all'intelligenza artificiale, non sia lo strumento più efficace per creare sensibilizzazione, creare un coinvolgimento anche degli stessi operatori economici che sviluppano i centri dati, nella condivisione, coprogettazione e sviluppo del territorio. Rimettiamo poi all'Aula le valutazioni.

Sono delle linee guida. Se ci fossero anche dei punti che si intendono modificare o emendare, siamo a disposizione per condividere. Penso siano cose molto semplici e banali, alcune forse sono compensate un po' dalla votazione delle modifiche al PGT di oggi, di poco fa, quindi restiamo a disposizione e vediamo cosa decide l'Aula.

Presidente

Grazie. A questo punto, se vuole rispondere la maggioranza. Prego, Consigliere Bellofiore.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. In realtà, prendiamo atto di questo testo di ordine del giorno che avete protocollato questa sera, presentato questa sera; notiamo, permetteteci di notare, in base anche a quello che dicevamo prima, una certa, in qualche modo, distonia rispetto a quelle che sono anche state le affermazioni e le dichiarazioni a supporto della legge regionale che i vostri partiti comunque hanno portato e approvato in seno di Consiglio regionale in Lombardia. È

un ordine del giorno che prevede una serie di impegni, rispetto ai quali comunque il Comune è intervenuto. La discussione di questa sera, ma che deriva dalla delibera di dicembre, quindi di sei mesi fa, di fatto andava proprio ad adempiere ad alcune richieste, a definire delle regole per i nuovi insediamenti o assicurare il monitoraggio in materia di aria, acqua, rumore, emissioni, eccetera. L'abbiamo visto, è stato un lavoro di questi sei mesi che si conclude oggi, ma non è che deriva dalla votazione di oggi. Oggi abbiamo votato poi le controdeduzioni alle osservazioni.

Per cui prendiamo atto di questo ordine del giorno. Sui principi siamo ovviamente in linea, ma perché è il lavoro che come amministrazione, come coalizione di maggioranza abbiamo portato avanti, abbiamo proposto in questi mesi, per cui secondo noi mancano comunque degli elementi. Anzitutto nel contesto, nel quadro un po' di questo ordine del giorno sicuramente quello che è il coinvolgimento anche degli attori regionali e sovralocali, perché quando si parla delle procedure autorizzative, dei monitoraggi la legge regionale per impianti di una certa potenza, come sono questi, sul nostro territorio prevede una serie di procedure che vanno oltre a quella che è la potestà del Comune di Rho. Per cui bisogna anche coordinare un po' queste richieste, che sono e restano molto vaghe e poco dettagliate, poco specifiche, con quello che è poi il quadro normativo rispetto al quale ci troviamo ad operare.

Per cui la nostra proposta è, sediamoci pure un attimo, anche se l'ora è tarda, sediamoci un attimo al tavolo, sospendiamo, possiamo rileggere insieme il testo e arrivare a una versione condivisa.

Dal nostro punto di vista, lo anticipo perché poi magari dopo ci ritroviamo solo per rileggere il testo, senza una discussione, l'unico impegno un po' di valore aggiunto rispetto a tutti quelli elencati può essere quello di organizzare un incontro che possa essere anche informativo su questi nuovi centri dati, che effettivamente fino a pochi mesi o anni fa non erano così di patrimonio pubblico collettivo rispetto alla loro esistenza, alla loro realtà. Per cui quello può essere un impegno che ci vede concordi, che dà qualcosa in più.

Tutti gli altri, dal nostro punto di vista, sono già adempiuti e superati, nel senso che anche le informative, in Consiglio comunale sono mesi che ne parliamo, in Consiglio comunale e in Commissione Ambiente e Territorio; sul sito del Comune ci sono già tutta una serie di comunicati relativi ai nuovi data center o comunque alle varie autorizzazioni che sono state richieste, basterebbe filtrare - l'ho fatto prima -, scrivere data center nel pulsante di ricerca del sito e vengono fuori tutti i comunicati inerenti. Il punto 2, collaborare con gli enti competenti sui monitoraggi, sì, nel senso che è già così per normativa e per procedura autorizzativa ambientale. Definire regole rigorose, è quello che abbiamo fatto in questi mesi, quello che abbiamo discusso questa sera.

Per cui questo è un po' lo spirito con cui riceviamo questo ordine del giorno, disposti a sospendere, penso di parlare a nome un po'

di tutta la maggioranza, e cerchiamo di trovare un testo comune che possiamo votare questa sera.

Presidente

Consigliere Colombo, se siete d'accordo, ci fermiamo cinque minuti. Allora ci sospendiamo, così qualcuno mi aveva chiesto la pausa, usiamo... tra l'altro, qualcuno dei non Capigruppo mi aveva chiesto la pausa, almeno usiamo questo momento anche per gli altri.

Sospensione seduta- ore 01.27
Ripresa seduta - ore 01.52

Presidente

Riprendiamo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie. Poi trasmetto agli uffici il testo, così che possa essere condiviso e messo a delibera.

Vado sugli impegni. Corretto? Impegna il Sindaco e la Giunta, in collaborazione con il Consiglio comunale, a organizzare un incontro pubblico con esperti e rappresentanti delle istituzioni preposte per spiegare alla cittadinanza tutti gli effetti e le ricadute dell'insediamento dei centri dati rhodensi; a utilizzare opportuni strumenti del Consiglio comunale per organizzare un incontro periodico annuale di verifica e monitoraggio dell'impatto dei data center, rendendo più accessibili le informazioni sui canali informativi dell'ente; a trasmettere tale ordine del giorno ai Comuni limitrofi, a Città metropolitana, Regione Lombardia, ministero competente.

Ringrazio tutti, ringrazio in particolare il Consigliere Rizzo, perché l'idea arrivava dal Consigliere Rizzo, quindi ci tenevo a menzionarlo. È importante.

Presidente

Grazie. Grazie, Consigliere Rizzo. Procediamo con la votazione dell'ordine del giorno. Aspettiamo si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Presidente

L'ordine del giorno è approvato.
Procediamo col decimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 10

PROROGA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 5 TER, DELLA LR N. 31/2014.

Presidente

Interviene l'Assessore Marini. Aspetta che però si concluda la votazione. Prego, Assessore.

Assessore Marini

Sottopongo al Consiglio la proroga del Documento di Piano, che è uno dei tre piani costituenti il PGT in base a questo comma 5-ter, articolo 5, della legge n. 31 del 2014, che ad alcune condizioni, all'interno delle quali noi rientriamo, ammette la possibilità di prorogare di un anno il Documento di Piano, a partire dalla sua pubblicazione sul BURL, il che siccome il Documento di Piano dura cinque anni, è stato pubblicato sul BURL del primo settembre 2021, scadrebbe il primo settembre 2026. È un anno di elezioni, per vari motivi chiedo di prorogarlo al primo settembre 2027.

Il Piano delle Regole, invece, non ha scadenza. Il Piano dei Servizi pure, però attenzione che i vincoli ablativi, cioè quelli espropriativi, scadono ogni cinque anni.

La decadenza del Documento di Piano toglie, fa venir meno alcune parti del piano, in particolare i Piani attuativi non adottati o approvati, alcune indicazioni di riorganizzazione e potenziamento della città pubblica, il progetto di mobilità soprattutto ciclopedonale e i temi più paesaggistici. Sarà evidentemente compito di chi i cittadini riterranno meritorio di governare questa città mettersi subito a lavorare per non lasciare buchi.

Questo è il Documento di Piano, delle tre tavole. Questo qua. Qualcuno in CAT ha chiesto se era necessario un parere legale. Questo, se volete divertirvi a leggerlo, è il comma 5-ter, dell'articolo 5, della legge n. 31 del 2014, così come modificato da una seconda legge. Io tutte le volte che lo leggo, dico: ma cosa vuol dire? Non si capisce. Se volete divertirvi. Chiudo, scusate.

Presidente

Bene. Se ci sono interventi. Consigliere Bindi, prego.

Consigliere Bindi

Anche perché, tanto adesso ci siamo ripigliati un po' tutti, abbiamo energie rinnovate, possiamo andare avanti.

Vi prendo solo due minuti, perché penso che sia una delle ultime occasioni che abbiamo per parlare del PGT, avendolo ributtato in là di un anno. Il commento era solo questo. Il PGT, approvato nel '21, in epoca Covid, fatto tra virgolette in casa, cioè principalmente con le risorse interne, fatto con la difficoltà logistica che c'era allora; il commento sintetico che vorrei proporvi: è un PGT di successo.

L'obiettivo era rigenerazione urbana, favorire la rigenerazione urbana, tra gli altri obiettivi, dei ventidue piani, delle ventidue aree di trasformazione urbana individuate e promosse ne sono già operative sei e ce ne sono altre tre in stato avanzato, in stato di progetto avanzato, che è un successo. È una percentuale di grande successo.

La questione data center o non data center si affronta nel PGT. A valle si fa più fatica e, come abbiamo visto, si incide di meno. Quindi il lavoro che toccherà - come diceva l'Assessore - ai prossimi Consiglieri, a chi vorrà candidarsi per lavorare a questo tavolo e ad altri, sarà quello di rilanciare subito il PGT, perché i tempi sono questi: elezioni a maggio, Sindaco, assessore, incarico, questo e quello, arriviamo facilmente a settembre/ottobre dell'anno prossimo e il PGT si blocca, perché il Documento di Piano si ferma. Quindi occorrerà, nella campagna elettorale, giustamente, individuare le visioni della città e renderle subito operative, per non bloccare la rigenerazione. Volevo solo condividere con voi questa riflessione. Poi, sul fatto che occorra un parere legale per stabilire una data, ritorno a quello che vi dicevo prima: scienza bellissima, ma quando si traduce in atti, è difficile.

Presidente

Se ci sono altri interventi. Sennò passiamo alla votazione. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente

La proroga è approvata.

Procediamo con l'ultimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 11

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO DI ESERCIZIO 2025 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SERCOP (AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA).

Presidente

Interviene il signor Sindaco, a cui do la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Ci tenevo, innanzitutto, a fare un ringraziamento all'Assessore Marini e a tutto l'Ufficio Urbanistica per il grande lavoro di queste due delibere, che non erano affatto semplici e scontate. Introducono anche delle novità non indifferenti, come abbiamo visto nella discussione.

Passando al corrente punto all'ordine del giorno, bilancio di Sercop al 31.12.2025, un bilancio di consolidamento rispetto allo scorso anno, infatti nei principali accadimenti della gestione 2025 c'è il consolidamento della gestione della RSA di Arese, la partenza del nuovo triennio del Piano sociale di Zona, la riorganizzazione dei servizi domiciliari con il PUA e la gestione dei progetti PNRR, che arriva a conclusione e poi l'attivazione del centro Vita Indipendente, che è rivolto ai cittadini con disabilità.

Qui poi ci concentriamo soprattutto sui dati economici, non tanto dei servizi. Sercop mantiene l'obiettivo della chiusura di fatto in pareggio, con un utile di appena 7.000 e qualcosa euro, rispetto all'utile di 8.000 e qualcosa euro dell'anno scorso. La situazione dei crediti, che è un altro punto da attenzionare, è complessivamente in leggero aumento, proporzionalmente anche alla crescita dell'azienda, e i debiti sono solo ed esclusivamente verso fornitori, quindi non è ovviamente un'azienda indebitata, sebbene poi dal punto di vista finanziario rimanga sufficientemente liquida per far fronte a tutti gli impegni.

Rimango a disposizione.

Presidente

Grazie. Procediamo con la votazione. Anche in questo caso avremo l'immediata eseguibilità. Aspettiamo si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U.,

		Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente

Viene approvato, quindi, anche dal Consiglio comunale il bilancio di esercizio 2025 dell'azienda Sercop. Procediamo con l'immediata eseguibilità. Aspettiamo si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Caselli, Giussani, Nasuelli, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Colombo, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente

La proposta di bilancio è immediatamente eseguibile. Io vi auguro buonanotte. Il prossimo Consiglio comunale il primo luglio, con la Capigruppo il 25 giugno.
Grazie, e buonanotte a tutte e a tutti.

- ore 02.05 -

**Il Segretario generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**